TORINO
Anno 73 Num. 63
Telefoni
dal n. 40-941 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Mercoledì 15 marzo 1939
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghi 1/8 di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 5 - Pubblicità economica condizioni in testa alla stessa rubrica - Nei testi del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando le cronache - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniè: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 94, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniè: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La legislazione sociale al Consiglio dei Ministri

Aumenti di stipendio agli statali dal 6 all'8 %

Le indennità di disoccupazione, invalidità e vecchiaia, la lotta contro la tubercolosi, l'assicurazione sulla nuzialità e sulla natalità

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri, segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio, in relazione al generale adeguamento delle retribuzioni e dei salari dei prestatori di opera dipendenti dagli Enti ed Aziende private, ha deliberato, su proposta del Duce, il miglioramento degli stipendi, supplementi di servizio attivo, retribuzioni o paghe del personale delle Amministrazioni Statali, compresa quella ferroviaria e le altre amministrazioni con ordinamento autonomo, nonchè dei dipendenti dagli Enti pubblici locali, dalle Opere Nazionali, dagli Enti parastatali ed in genere dagli Enti ed Istituti di diritto pubblico.

Militari e insegnanti

A tal fine ha approvato un disegno di legge da presentarsi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed al Senato, col quale si stabiliscono nuove tabelle di stipendi e paghe che per il personale statale sia militare, sia civile, compresi gli insegnanti elementari e i salariati, sostituiscono quelle annesse alla legge 27 giugno 1929-VII n. 1047 e successive variazioni e, per i Segretari comunali, quella allegata al testo unico 3 marzo 1934-XII n. 383 della Legge comunale e provinciale.

Le nuove tabelle aumentano dette competenze rispetto alle misure ora in vigore in ragione variabile dal sei per cento nei riguardi dei gradi più elevati, all'otto per cento a favore delle categorie appartenenti ai gradi inferiori. L'onere complessivo per il bilancio dello Stato sale a circa 550 milioni.

Anche le pensioni a carico dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato vengono aumentate del 8 per cento. Le nuove tabelle avranno attuazione dal 1.o aprile prossimo venturo.

Le Assicurazioni sociali

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Duce, un disegno di legge concernente il riordinamento della Previdenza Sociale. Con tale provvedimento si realizzano le direttive date dal Duce e già approvate dal Gran Consiglio del Fascismo in materia di miglioramento delle assicurazioni sociali e cioè:

1) si migliora tutto il congegno dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, abbassando l'età per la liquidazione della pensione di vecchiaia da 65 a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne; elevando il limite di stipendio per l'obbligatorietà dell'assicurazione degli impiegati da lire 300 a lire 1500 mensili; istituendo le pensioni di invalidità a favore dei coniugi, dei figli minori o invalidi degli assicurati pensionati morti. Si aumenta la misura dell'indennità corrisposta dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e delle quote di maggiorazione per i figli a carico e si prolunga da 90 a 120 giorni il periodo di godimento di detta indennità. Si estende all'assicurazione contro la tubercolosi il principio della maggiorazione dell'indennità in relazione ai figli a carico.

In luogo dell'assicurazione di maternità, limitata alle lavoratrici dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, allo scopo di indennizzare la perdita del salario durante il periodo di riposo obbligatorio, si istituisce la nuova assicurazione per la nuzialità e la natalità.

La riforma che realizza un progresso sensibilissimo dell'assistenza sociale obbligatoria per legge nella sua attuale formulazione integra e completa l'assistenza che in varie forme il Regime esercita al lavoro italiano.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, ha deciso di concedere un premio di duemila lire ai dipendenti militari e civili che fecero parte delle squadre d'azione.

Per le famiglie numerose

Ha inoltre approvato, su proposta del Duce, uno schema di disegno di legge che estende a tutte le famiglie aventi almeno otto figli a carico le esenzioni da imposte e da tasse stabilite dalla legge 14 giugno 1928-VI. I figli caduti in guerra o per la Causa Fascista si considerano viventi.

Uno schema di disegno di legge che istituisce una medaglia d'onore a favore delle madri delle famiglie numerose, medaglia che segnalerà al rispetto e all'ammirazione dei cittadini le donne che hanno adempiuto in modo così degno i loro doveri verso la famiglia e verso la Patria.

Il Consiglio dei Ministri, dopo altre deliberazioni, ha chiuso la sua riunione. Tornerà a riunirsi il 4 aprile.

Il Governo fascista per i dipendenti dello Stato

Roma, mercoledì sera.

Il Governo fascista ha sempre portato la più premurosa attenzione alla questione interessante le condizioni economiche dei propri dipendenti.

I precedenti provvedimenti

Nel 1923 attuò la riforma gerarchica, approvata con R. D. 11 dicembre 1923, la quale con il riordinamento degli stipendi e delle altre indennità, e con l'istituzione del supplemento di servizio attivo, si tradusse, per la generalità dei dipendenti statali, in un miglioramento economico in molti casi abbastanza sensibile. A tale riforma fece seguito il R. D. 31 marzo 1925, che aumentò notevolmente la misura del supplemento di servizio attivo.

Nel 1927, in dipendenza dell'accresciuto potere d'acquisto della moneta, venne in due riprese, con i Decreti 7 maggio e 23 ottobre, disposta la soppressione della indennità caroviveri per il personale dei gradi più elevati (dal settimo in su) e per quello celibe, e la riduzione del relativo importo per il rimanente personale. Ma, quando mutarono le condizioni economiche generali, vennero approvate, con la legge 27 giugno 1929, nuove tabelle di stipendi e paghe e i supplementi di servizio attivo, che assicurarono aumenti variabili dal 5 per cento al 20 per cento, ai quali si aggiunsero, per il personale con famiglia, di grado inferiore al settimo, quelli non trascurabili derivanti dalla costituzione dell'indennità di caroviveri con l'aggiunta di famiglia di importo superiore.

Successivamente nel 1930, con il decreto 20 dicembre, e nel 1934 con il decreto 14 aprile, vennero sancite in relazione a depressione della situazione economica generale, riduzioni delle competenze del personale; ma nel 1936 e nel 1937, rispettivamente con i decreti 15 settembre e 27 giugno, gli stipendi e le retribuzioni vennero incrementati, prima in ragione dell'otto per cento e poscia in un altro otto per cento.

Va rilevato che le riduzioni di cui all'indicato decreto furono graduali, e cioè tanto più tenui quanto più era limitato il trattamento goduto (dal 12 per cento sugli stipendi eccedenti le duemila lire lorde mensili) al sei per cento su quelli compresi fra le cinquecento e le mille lire mensili e che inoltre il personale fornito di stipendio non superiore a lire cinquecento lorde mensili e cioè appartenente alle categorie minori venne totalmente sechiuso da tale riduzione.

Proporzionalità di aumenti

In dipendenza di questo criterio di gradualità nelle riduzioni disposte nel 1934 e di quelle cui sono riferite le nuove tabelle, le quali incrementano in misura proporzionalmente maggiore gli stipendi meno elevati, il personale dei gradi inferiori verrà a risultare avvantaggiato anche rispetto al livello raggiunto, e cioè rispetto ai cinque mesi fra luglio-novembre 1930, per i quali soltanto furono integralmente operativi i miglioramenti concessi nelle due quote con la legge 27 giugno 1929.

Viene così attuata una progressiva elevazione delle condizioni delle categorie minori dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici.

Pure nei riguardi dei pensionati non sono mancate provvidenze. A prescindere infatti dal beneficio che al personale cessato dal servizio deriva dai miglioramenti fruiti nel trattamento di attività, venne disposta con R. D. 19 agosto 1935 una revisione degli assegni di quiescenza, per commisurarli a non meno di nove decimi della pensione che avrebbe potuta essere liquidata sulla base degli stipendi di cui al R. D. 11 novembre 1935, e di recente con R. D. 27 giugno 1937 è stato concesso a integrazione il rimanente decimo.

La Slovacchia comunica l'avvenuta liberazione con una Nota ai Governi

Bratislava, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri di Slovacchia, Durcansky, ha inviato una Nota diplomatica a tutti i Governi, annunciando ufficialmente la creazione della Repubblica indipendente della Slovacchia.

Precipitano gli eventi nell'Europa Centrale

Praga occupata dalle truppe tedesche

Lo Stato cèko si pone sotto la protezione del Reich

Fanterie e aviazione germaniche procedono in Moravia e in Boemia senza trovare resistenza

I soldati ungheresi marciano nelle terre rutene mentre Berlino dichiara di proteggere l'indipendenza della Rutenia e della Slovacchia

Praga, mercoledì sera.

La notizia dell'avanzata delle truppe tedesche in Boemia si è diffusa in un baleno a Praga.

Il Ministro della Difesa Nazionale, Sirovy, ha dato ordine a tutti gli ufficiali e ai soldati di rimanere nelle caserme in attesa di ordini. Frattanto Sirovy ha convocato i suoi collaboratori al Ministero della Difesa, mentre lo Stato Maggiore si riunisce al Quartier Generale.

Radio Praga trasmette da stamani, a frequenti intervalli, la seguente consegna, diretta in modo particolare alle guarnigioni ceche:

Nessuna resistenza

« L'esercito tedesco, fanteria ed aviazione, ha iniziato alle ore 6 del 15 marzo, l'occupazione militare del territorio della Repubblica. E' proibita la resistenza di ogni sorta. Ogni resistenza provocherà contromisure spietate. Tutti i comandanti militari sono obbligati a sottomettersi. Le unità saranno disarmate.

« Le unità di difesa antiaerea non debbono essere mobilitate. E' vietato aprire il fuoco contro qualsiasi aeroplano straniero. Non un solo aeroplano civile o militare potrà lasciare i campi d'aviazione ».

Alle ore 10 di stamattina si apprendeva che l'avanzata delle colonne motorizzate tedesche procedeva rapida e senza incidenti. Pochi minuti dopo le dieci le avanguardie tedesche avevano infatti raggiunto il sobborgo di Hostivitz, alla periferia di Praga.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ordinato che le lezioni in tutte le scuole continuino normalmente.

Pure il Ministro dei Lavori Pubblici ha ordinato che il lavoro nelle officine e nelle fabbriche non venga interrotto.

Il Ministro degli Interni ha informato che la popolazione tedesca prepara una degna accoglienza alle truppe del Reich e che da parte della popolazione ceka questa accoglienza non dovrà essere oggetto di critiche e tanto meno dovrà dar luogo a dei torbidi.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato che le Banche e le Casse di Risparmio non possono in caso rimborsare più di 500 corone per settimana.

Il Ministro dei trasporti ha stabilito che le ferrovie e le poste debbono funzionare regolarmente e debbono essere rispettati i decreti delle autorità del Reich.

Sugli edifici e scuola tedesche di Praga sventolano le bandiere con la croce gammata.

L'entrata delle truppe

L'imminenza dell'entrata delle truppe tedesche a Praga è stata annunciata dalla radio nelle prime ore della mattinata. Alle ore 6 e 15 della città erano asserragliate: la popolazione riunita in gruppi, qua e là, per le strade, discuteva animatamente gli avvenimenti sulla base delle notizie date dalla radio e pubblicate dai giornali.

Alle ore 8 precise è stata inalberata solennemente la bandiera con la croce uncinata sulla sede dell'associazione degli studenti tedeschi. Durissimo analoghe si sono svolte negli altri edifici occupati dai tedeschi.

Alle ore 9 è giunto a Praga il primo distaccamento del servizio d'ordine tedesco che ha assunto il comando della Polizia.

Le truppe tedesche sono entrate nella capitale ceka alle ore 10,20.

La popolazione, in un primo tempo, è sembrata sorpresa dalla piega presa dagli avvenimenti, poichè in realtà essa non era preparata per un simile sviluppo. Tuttavia gli appelli alla calma diramati dalla radio hanno sortito il loro effetto. La città è calma e quasi tutti attendono alle loro faccende. I tedeschi, soprattutto studenti, affluiscono verso i sobborghi per andare incontro alle truppe germaniche. Naturalmente la popolazione tedesca ha accolto le notizie con grandi manifestazioni di gioia, ma si conferma che anche la popolazione ceka non mostra segni di inquietudine.

In vista delle relazioni amichevoli esistenti tra il popolo ceko e l'armata tedesca, una commissione governativa ceka verrà costituita prossimamente. Essa comprenderà i rappresentanti di ogni partito politico ed economico ceko.

La commissione si riunirà provvisoriamente nel palazzo del Parlamento di Praga.

Le decisioni del colloquio di Berlino

BERLINO, merc. sera.

La Ceko-Slovacchia ha cessato di esistere: la Slovacchia e l'Ucraina carpatica sono indipendenti e godono la protezione del Reich; la Boemia, invece, viene occupata completamente dalle truppe tedesche che intendono ristabilire l'ordine e la sicurezza e creare, con ciò, una base di assestamento duraturo nei confronti del Reich.

Questo è quanto è stato stabilito nel colloquio che ha avuto luogo la notte scorsa tra il Presidente ceko-slovacco, Hacha, ed il Führer. Le stesse colloquio è terminato stamane poco prima delle ore 4.

Telegrammi giunti stamane dalle varie provincie hanno confermato che fin da ieri sera reparti dell'esercito germanico avevano varcato il confine occupando numerose città. Stamane l'occupazione è stata ripresa in tutte le direzioni. Alle ore 8 è entrata in azione l'arma aerea. Oltre 500 apparecchi proteggono la avanzata delle truppe.

(Stefani).

Hitler in Moravia con le truppe di occupazione

Berlino, mercoledì sera.

Hitler con è arrivato a Vienna, come si credeva, ma in Boemia ed in Moravia al seguito delle truppe che sono penetrate attraverso il territorio ceko.

Si pensa che Hitler abbia raggiunto dapprima Morawska-Ostrawa, dove da ieri sera si trova la sua Guardia del Corpo.

La Rivista militare che doveva aver luogo oggi a Vienna non avrà luogo poichè le truppe stazionate nell'ex-capitale austriaca sono partite in direzione di Brno.

Il comunicato di Berlino

Berlino, mercoledì sera.

La Ceko-Slovacchia è stata posta sotto la protezione del Reich. Questa è la conclusione del colloquio di stamattina fra il Presidente ceko Hacha e il Cancelliere Hitler.

Hacha aveva lasciato l'albergo Adlon alle ore 1,5, dirigendosi verso il palazzo del Cancelliere Hitler con Chvalkowsky.

Hacha e Chvalkowsky avevano avuto una conversazione di oltre mezz'ora con von Ribbentrop ed il Maresciallo Goering.

Un comunicato ufficiale ha annunciato che Hacha e Chvalkowsky hanno comferito con Hitler, nel Gabinetto del Cancelliere, per 45 minuti, poi essi si sono ritirati e si sono consultati separatamente con Goering e con Ribbentrop. Alle ore 2,55 di stamane è stato firmato il seguente comunicato:

« Oggi, il Führer, in presenza di von Ribbentrop, ha ricevuto Hacha e Chvalkowsky, venuti di loro iniziativa a Berlino.

« Subito dopo il loro arrivo è stata esaminata con la massima chiarezza la situazione sorta nel territorio dell'ex-Stato ceko-slovacco, in conseguenza degli avvenimenti delle ultime settimane. Ambedue le parti hanno espresso la convinzione che tutti gli sforzi debbono essere fatti per assicurare la calma, l'ordine e la pace in quella parte dell'Europa centrale.

« Il Presidente della Ceko-Slovacchia ha dichiarato che, allo scopo di ottenere finalmente la pacificazione, egli poneva fiduciosamente i destini del popolo della Ceko-Slovacchia e della sua terra nelle mani del Führer del Reich tedesco.

« Hitler ha accettato questa dichiarazione ed ha deciso di porre il popolo ceko sotto la protezione del Reich tedesco, garantendo a quello lo sviluppo autonomo nell'ambito della sua vita nazionale in conformità delle sue peculiarità.

« Berlino, 15 marzo 1939.

« Firmato: HITLER
HACHA
RIBBENTROP
CHVALKOWSKI ».

Subito dopo i rappresentanti ceki tornavano al loro albergo.

Nelle prime ore di stamane, il Comando Supremo delle Forze di Difesa, a Berlino, ha diramato il seguente primo comunicato ufficiale sull'entrata delle truppe tedesche in quello che fino ad ora era il territorio ceko:

« Le truppe dell'esercito tedesco, comandate dal generale di fanteria Blaskowitz e dal generale di fanteria List, hanno varcato stamattina la frontiera tedesco-ceka, avanzando sugli obbiettivi prestabiliti in Boemia ed in Moravia.

« Martedì sera delle unità dell'esercito e una parte della Guardia del Corpo « Adolf Hitler » avevano occupato Morawska-Ostrava e Witkowitz.

« Squadriglie dell'armata dell'Aria tedesca, al comando dei generali Kesselring e Sperrle e del luogotenente Loehr, hanno varcato la frontiera tedesco-ceka, nello stesso tempo ».

Fra i primi commenti di stampa agli avvenimenti di stanotte, è notevole quello del Lokal Anzeiger. Il foglio berlinese scrive fra l'altro che per dieci secoli la Boemia ha fatto parte del Reich e che gli Imperatori tedeschi ricostruirono il paese e lo difesero contro gli attacchi esterni. La Boemia e la Moravia hanno fatto parte, del resto — come ricorda il giornale — della Confederazione tedesca dal 1806 al 1866.

Boemia e Moravia

POPOLAZIONE E SUPERFICIE

La Boemia e la Moravia hanno 6 milioni e 800 mila abitanti ed una superficie di 50 mila chilometri quadrati.

Le truppe tedesche entrano in Slovacchia

Vienna, mercoledì sera.

E' ufficialmente confermato che le truppe tedesche hanno avanzato nel territorio slovacco in seguito ad appelli di aiuto inviati al Governo del Reich dal Ministro degli Interni slovacco.

Le truppe tedesche sono entrate anche in Slovacchia occupando Silicia, Neustadt e Bosin.

L'avanzata degli ungheresi in Rutenia

Il rapido sviluppo degli avvenimenti e le misure militari - La requisizione dei mezzi di trasporto

Budapest, mercoledì sera.

La vertiginosa rapidità con la quale si susseguono avvenimenti che, pur senza sorprendere nessuno, correggono per la terza volta in modo radicale nello spazio di tre anni la carta geografica d'Europa, permette al massimo di riassumere nelle grandi linee la situazione del momento.

Il Governo di Praga, ad esempio, ieri sera ha risposto all'ultimatum di Budapest senza cedere sui punti di maggiore importanza; ma poco dopo ordinava alle truppe ceke e morave di ritirarsi dalla Russia Carpatica. E a quell'ora di distanza sparisce lo stesso Governo ceko.

Oltre la frontiera

L'Ungheria, dunque, non ha più con chi trattare, essendo lo Stato ceko morto; bensì deve unicamente affrettarsi ad occupare il più presto possibile con le sue truppe la Russia Carpatica, per impedire che R subentri l'anarchia.

Soltanto stasera mancano notizie di carattere ufficiale, e da ritenere con fondamento che i reparti ungheresi avanzino su tutta la linea. Ieri la frontiera è stata varcata solo nella Russia Carpatica occidentale; da stanotte le truppe marciano pure nella zona orientale.

Siccome distaccamenti ceki hanno attaccato a Fancsika e a Verbò, gli ungheresi, respinto l'assalto, sono penetrati per un lungo tratto nel territorio perduto dalla Corona di Santo Stefano venti anni addietro.

L'occupazione di Huszt, che è stata per breve tempo capitale della regione, dovrebbe essere considerata imminente; del resto, entro domani i primi reparti ungheresi dovrebbero raggiungere la frontiera polacca. Per affrettare la marcia delle truppe, le autorità militari procedono a Budapest a larghe requisizioni di automobili.

Quanto all'atteggiamento della Polonia, il corrispondente da Varsavia del Pesti Naplo telegrafa che la Polonia non ha in Europa nessuna rivendicazione territoriale, ma tiene a precisare che la sua linea di condotta nella crisi odierna non può essere ispirata che a simpatia per l'Ungheria.

La linea di condotta romena la si può dedurre da una nota ufficiosa apparsa stamane a Bucarest nel Timpul, organo del Ministro degli Esteri; la nota dice che alla frontiera romena si svolgono avvenimenti straordinari, i quali è da sperare portino a una sistemazione equa e definitiva, atta a far scartare pericolosi focolai di questa zona.

Notizie da Bucarest

La sentenza arbitrale di Vienna diede la spinta a tutta una nuova evoluzione dell'antico Stato ceko-slovacco; la Rumania, già nello scorso anno, ha considerato la trasformazione della vicina Repubblica in piena calma e perfettamente rispettando la volontà dei popoli interessati. E' da ritenersi che, anche questa volta, il Governo rumeno, pur seguendo gli avvenimenti con la massima attenzione, conserverà la calma. Il Governo rumeno sarà ispirato, di fronte alla nuova situazione, solo dal desiderio di contribuire al mantenimento della pace, dell'ordine e dell'equilibrio.

Il nuovo capo della Slovacchia, Tiso, ha dichiarato ai corrispondenti di giornali ungheresi che la Slovacchia autonoma sarà una Repubblica e adotterà il sistema parlamentare; come moneta sarà conservata la corona. Non si avrà un'unione doganale con la Germania.

Italo Zingarelli

Cinque classi mobilitate in Slovacchia?

Bratislava, mercoledì sera.

Si apprende che il Ministro degli Esteri slovacco ha annunciato che, avendo notato il tentativo ungherese di attraversare in più punti la frontiera slovacca, ha ordinato la mobilitazione di cinque classi slovacche, che saranno inviate sulla linea della frontiera minacciata.

Le truppe ungheresi hanno occupato completamente l'Ucraina Carpatica?

Budapest, mercoledì sera.

Si apprende che le truppe ungheresi hanno occupato completamente l'Ucraina carpatica.

L'«ultimatum» magiaro al Governo ruteno

BUDAPEST, merc. sera.

Il Ministro degli Esteri, conte Csaky, ha lanciato un appello al Presidente del Consiglio della Russia Carpatica Volossin, invitandolo a rimettere il potere nelle mani del comandante le truppe ungheresi che avanzano nella Russia Carpatica.

Il conte Csaky attende una risposta di Volossin entro le ore venti.

ITALO ZINGARELLI.

I ruteni chiedono l'intervento tedesco a tutela dell'indipendenza

Combattimenti contro i magiari

Parigi, merc. sera.

Dalle informazioni pervenute da Chust a Berlino, e qui riprodotte, si comunica:

1.o Si smentisce che le truppe ungheresi abbiano occupato la città di Svalava.

2.o I ruteni si considerano come uno Stato indipendente e chiedono alla Germania di intervenire immediatamente per far rispettare questa indipendenza.

3.o L'esercito ruteno è stato costituito con i resti autoctoni dell'ex-armata ceko-slovacca e dalla organizzazione militare rutena Hlinka.

4.o Si afferma che i combattimenti continuano contro « l'invasione ungherese ».

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 15 Marzo

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari II - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,30: Brahms: Musiche di: Borodin, Martucci, Glinka, Mussorgsky, Wilndy.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
21: «O mese mariano», un atto di Salvatore di Giacomo. Recitano: Maria Gick, Miranda Bonansea, Giulietta De Riso, Oro Zambuto, Felice Romano, Italo Farodi, A. Di Giovanni, U. Barbacini, D. Colonnello, Renato Salvagno. Regia di Luigi Rocca. ● (Capolavoro di poesia questo atto di Salvatore di Giacomo. Una madre infelice ricompra di se la vicenda. Ha sposato un uomo che non volle far sua una bimba avuta dalla donna prima delle nozze. La madre s'è rassegnata, ma soffre sempreinente, perchè il marito le proibisce anche la gioia di vedere la sua creatura ricoverata per carità, in un collegio. Eccola, quando la commedia comincia, al collegio. E' trepidante di attesa e di gioia. Finalmente, dopo un anno di lontananza e di angoscia, stringerà sul cuore la sua creatura. Le ha portato — altro non può donare le — una focaccia, fragrante e ancora calda. Ma non potrà vedere la bimba perchè è giornata e d'uscita e le dicono le suore, e il regolamento non consente. Ma la verità è questa: la bimba è morta, è morta nella notte. Le suore non han cuore di darle tanto dolore e la ludono. Ecco, ecco che la bimba vede a passeggio con le compagne. La vede leggire! Ecco la schiera della bimbe che escono e godono il sole. La povera madre, che è troppo lungi per vedere, ma vede con gli occhi del cuore, crede che in quella schiera di bimbe dia anche la sua. Piange, ma si rassegna, e affida la focaccia alle suore. La danno alle bimbe, quando tornano, dal passeggio e anche molti baci; e le ripetono: Ditta le infinita pena! Tenere del suo cuore materno...).
21,30 (circa): Concerto del violinista Vittorio Emanuele. Musiche di Bach (Chaconne), Petrassi, Paganini.
22,20: Conversazione di S. E. Angelo Fiori.
22,30: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna, diretta dal M. Saverio Savarino, col concorso di Margherita De Sapelis, Renato Volpi, Arvedo Felicioli.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30, 20, 20,20 (vedi programma precedente).
20,50 (escluse Milano I): Concerti di musica varia diretta dal M. Cesare Gallino. Musiche di: Armando La, D'Ambrosio, Svendsen, Palmer, Brusso, Lehar, Alex, Böddicker.
21: Alla annunciata trasmissione dalla «Scala» del «Piccolo Marat» di Mascagni, rinviata a sabato (l'opera sarà diretta dall'Autore) è stata questa sera sostituita l'«Aida» di Verdi, in trasmissione dal «Carlo Felice» di Genova. Interpreti: Clara Jacolo, protagonista; Rini Ghirl, Renzo Morfi, baritono Virlo, tenori Scri e Salchiero. Direttore: M.o Antonio Guarnieri.
Negli intervalli: Attualità - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - Notiziario.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e variosità.
19,30: Programma di musica varia e seguito del Dopolavoro sociale di Crassina.
20-20,30: (vedi programma precedente).
20,30: «Il Pierrot nero», operetta in tre atti di Karl Hajos. Personaggi: Miriam Forrestal, Minla Lewis, Enzo Alta, T. Angelotti, Wanna Gentle, G. Torracini, Virginia Farzi, Italo Carelli. Direttore: A. Del Vecchio. Allestimento di T. Angelotti.
Dopo l'operetta: Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Giovedì 16 Marzo

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestra Angelini: Programma varia.
12,20: Napoli canta: Dischi. Musiche di Tagliaferri-Murolo, Giuseppe Gramitelli, Lama-Fusco, Disio-Chiarolini.
Roma I - Napoli 3 - Bari 3 - Bologna - Bolzano - Milano 4 - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: «Chi fuggì», scherzo di Liri.
13,25 (circa): Dischi di musica operistica: L. Leoncavallo: «Pagliacci», O Colombina (Schipa); 2. Giordano: «Siberia», Qual vergogna tu potrà (Gauzina); 3. Puccini: «La Bohème». Vecchia zimarra (Pinza); 4. Ilieti: «Cherman», Il di che s'ai (Merro (Bassani); 5. Leoncavallo: «Zaza», Zazà, piccola zingara (Titta Ruffo); 6. Puccini: «Tosca», a) Vissi d'arte (Gianni), b) Tre blerl, una carrozza (Franci).
14: Giornale radio - Indi: Borea.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano I - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Dischi di musica varia.
13,15: Trasmissione della Germania: Orchestra Fred Bird, Radioquartetto e Joe Alex armonica. Musiche di Lohr, Strauss, Alex, Gebhardt, Kunnecke, Lehar, Winkler, Fischer.
14: Dischi: Musiche ispirate da «Cavalleria alla mamma» di De Paolis, Tirindelli, Tyna-Murolo, Pantano, Cherubini, Lama-Gaudieri, Filippini-Chiappo, Di Lazzaro-Bruno, Valente-Ierace.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 15 Marzo

OPERE: Ore 19,30: Bilbao (khz. 850, m. 352,9, kw. 100): Bizet: «Carmen», opera.
21: London Nat. (Queen's Hall): Rimsky-Korsakow: «Ruthle, il pittore», opera in sette quadri.
CONCERTI: Ore 19: London Reg. (khz. 877, m. 342,1, kw. 70): Musica sacra di autori italiani. Musiche di De Grandi e Colonna, per orchestra, organo e tenore.
19,25: Midland Reg.: Rosenz: «Sinfonia n. 39» in mi bem.
20,10: Deutschl.: Orchestra a corde - Bartinos: Concerto sinfonico - Lipsia: Concerto sinfonico - Koenigsberg: Concerto variato.
21: Varsavia: Pianoforte (Chopin).
21,15: Ljubiana: Quartetto.
22,15: Colonia: Haendel, Haydn, Bach.
22,30: Deutschl.: Mozart: «Sonata in re maggiore» per piano.
TEATRI: Ore 21,15: Bruxelles 1: Reguli: «Gli ossirol», dramma (addio).
VARIETÀ': Ore 20: London National: Swing Music.
20,10: Amburgo: Varietà brillante.
21: London Reg.: Varietà e danze: «Band Wagon».
21,20: Budapest: Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: Ore 20 e 23,10: Bruxelles II - 21,30: Sottens - 22,30: Strasburgo - 23,15: Kalundborg - 23,25: London Reg. - 24: Lussemburgo.

ANTICIPI ED ECHI

— L'«Aida» nell'edizione scaligera che sarà trasmessa domenica 19 corr. col III progr., diretta dal M.o Gino Marinuzzi, ha ad interpreti principali: Clara Jacopo, protagonista; Gino Marli, baritono Viviani.
— Un concerto diretto dal M.o Molinari sarà trasmesso la prossima settimana dall'«Adriano».
— «Per il bene di tutti» di Silvio Gambaldi, andrà in onda domenica 19 corr. per il III progr.
— La Radio irlandese celebrerà il 17 corr. la solennità del Patrono dell'Irlanda San Patrik, trasmettendo in mattinata una Messa solenne; nel pomeriggio programma di altri costanza; in serata un grande concerto eseguito a Dublino.

POSTA-RADIO. — Sig. Sey - Escono dunque, come da promessa, al «Romanzo radiofonico», come io lo intendo per una trasmissione a puntate, o «giornate». D'accordo che il romanzo dovrà essere, prima di tutto, interessante. D'accordo, pure, che il romanzo dovrà essere breve, da dieci a quindici «giornate». Forse superfluo aggiungere che l'autore dovrà, con l'accorgimento necessario, ricapitolare di giorno in giorno le precedenti puntate, con abilità a condensare, di volta in volta, senza scapito né dell'interesse né del tempo. Ma il punto essenziale e questo: ritengo necessario, meglio, indispensabile, che il romanzo sia «radiofonico». E nel senso che là dove l'autore dovrebbe indugiarsi in descrizioni, utilizzi sempre quando sia possibile, mezzi radiofonici, sostituendo la «realtà» alla descrizione. Esempi: una tempesta, la partenza di un piroscafo, il viaggio di un treno, un incendio, una funzione religiosa, la parte di una rappresentazione teatrale o prosa o musica, il passaggio di un corteo, una partita sportiva, una festa di ballo, un suono di campane, un concerto, ecc. E il dialogato — Il romanzo radiofonico dovrà essere eccezionalmente ricco — vorrà essere «visivo», non riferito. Ad ancora, meglio precisare il mio pensiero direi che il romanzo dovrebbe essere, mi serve di un altro esempio, eventualmente denunciato così: «Il giardino delle verbene», romanzo di Lucio d'Ambra. (Collaboratori: M.o Zandonai, pianista Zanella, G. Forzano, Totì dal Monte, Gianna Pederzini, Arnaldo Baldi, Mario Camerini, Dina Galli, Ruggero Ruggeri, Tatiana Nuvilari, Orchestra e Cori della Scala, Compagnia di prosa dell'Ateneo, Squadre «Ambrosiana» e «Juventus», ecc. ecc. Valga sempre, tutto ciò, si intende, quale «progetto» messo qui soltanto al fine di rendere quello che a parer mio dovrebbe essere l'idealtipo del «romanzo radiofonico». Che se poi altri pareri, o concordi o discordi, o vuoti a perfezionare la cosa, ma giungeranno saranno bene accolti ed ospitati, ove sia il caso, a tanto meglio se contribuiranno a condurre ad una pratica prova, che è poi ciò che si vorrebbe. — Gruppo d'appassionati. — Volentieri mettiamo qui il vostro desiderio: ecco l'ottima trasmissione di «Tristano e Isolta» avvenuta ieri la sia possibilmente ripetuta.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	57	47	7
MILANO	97	45	18

IL SOLE sorge domani alle 6,46; tramonta alle 18,35. La LUNA sorge alle 4,6; tramonta alle 14,25. — Domani nona Quaresima.

L'OROSCOPO DEL 16. — Durante quasi Giovedì la luna formerà due malefiche configurazioni, la prima verso le 9 con Giove e la seconda con Nettuno alle 18, per cui durante il mattino l'atmosfera inclinerà a mutamenti e a noie d'ordine pecuniario; al pomeriggio non sarà propizia alle trattative e agli affari. — Mario Regulo.

CONFERENZE. — Giovedì 16 ore 21,15 alla R. Università: «Il Partito e il Popolo» (prof. Vittorino Vezzani).

I SANTI DEL 16. — S. Agapito, mr. nuova.

FUNZIONI DEL 16. — Gran Madre di Dio: ore 8, Messa in suffragio degli studenti caduti in guerra e per la Rivoluzione. — Santi Martiri, ore 18 secondo giorno di preparazione pasquale per studenti; oratore Padre Biagioni. — S. Antonio: 17,30 triduo a S. Giuseppe. Giornata dell'asilo alla Sa Teresa del Bambino Gesù e Elisabetta Canitz.

FIERE DEL 16. — Serravalle Langhe, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11: Roma: 62 da 113 estr., 12 da 79, 67 da 77, 8 da 74, 59 da 68, 80 da 66, 5 da 56, 14 da 41, 19 da 36, 22 da 36. — Torino: 90 da 83, 48 da 67, 14 da 60. — Venezia: 5 da 60, 60 da 59, 69 da 58, 35 da 55, 60 da 53. Il 15 terdì per tutte le ruote: 64 da 125 estr., 51 da 9. Ambi in ritardo col 31: Bari 31-51 dal 1910, Firenze 31-74 dal 1904, Milano 31-36 dal 1914, Napoli 31-74 dal 1887, Palermo 31-67 dal 1905, Roma 31-45 dal 1912, Torino 31-80 dal 1883, Venezia 31-83 dal 1901. L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 6, Firenze 13, Milano 46, Napoli 7, Palermo 14, Roma 4, Torino 1, Venezia 17.

Nelle Provincie italiane

Pratiche criminose

ALESSANDRIA. — Per reato contro la stirpe sono stati fatti tre arresti: la casalinga Giuseppina Gatti, vedova, da Casine, ora ricorsa alle arti criminose di una sua congiunta, tal Giuseppina Corsiera, qui domiciliata; scoperto il delitto, sono stati arrestate le due donne nonchè il falegname della ragazza, il possidente Carlo Reggiero, da Gavonata, sotto l'imputazione questi di istigazione.

Investitore assolto

ALESSANDRIA. — Tal Carlo Scardi, di 54 anni, il 6 settembre scorso investiva con la sua auto in Novi Ligure il bambino Angelo Agosti, di 7 anni, che improvvisamente attraversava la strada, ferendolo. Comparso a giudizio assistito dall'avv. Fiori è stato assolto.

Fienile in fiamme

ALESSANDRIA. — A carico del vedovo impetuoso una seguitila scaturita dal carnet dell'agricoltore Giovanni Sacco, residente in Rivalbo, ha determinato un violento incendio che ha distrutto l'intero fienile ed alcuna scorta per un danno di L. 80.000.

Grave caduta

ALESSANDRIA. — Salito sul fienile per alcune incombenze, l'agricoltore Carlo Tardita, di 38 anni, da Cassine, è caduto sull'aiuola sotto, lesionandosi gravemente alla testa. In bimba sua Teresa, di 4 anni, ha dato l'allarme: è degente con prognosi riservata.

Fughe di casa

ALESSANDRIA. — Il ragazzo Annibale Verra di Andrea, di 13 anni, nato negli Stati Uniti e residente nel vicino Comune di Quargnento presso gli zii, essendo i genitori tuttora in America, abbandonava i congiunti ed a piedi tentava in Alessandria in cerca di... avventure. Fermato nottetempo dai vigili, stanco, affamato, dopo una paternale, è stato ricondotto alla sua abitazione.

Reati contro la maternità

STRADELLA. — Sono state arrestate dai carabinieri di Broni e tradotte nelle carceri mandamentali di Stradella, certa Pisanti Maria e Adami Carolina, nonchè certo Maria Teodoro, tutti di Canneto Pavese, per rispondere di reato contro la maternità.

Il freddo: — 4

STRADELLA. — Da alcune giornate la temperatura è in costante diminuzione, in confronto con i passaggi asciutti. Alle precedenti brinate questi notte ha fatto riscontro il ghiaccio perchè il termometro ha segnato 4° sotto zero.

Boschi in fiamme

ARENZANO. — Sulla cresta del monte Argentara del nostro Appennino si sviluppava un incendio, pare in seguito ad un fuoco acceso da un gruppo di escursionisti, lassù fermatisi per bivaccare. Il vento ha alimentato le fiamme che in breve assunsero vaste proporzioni estendendosi per diversi ettari.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Segretario Federale durante la visita di stamane ai giovani mentre essi svolgevano le prove scritte per gli esami dei Corsi di preparazione politica

I corsi di preparazione politica

Il Federale tra i giovani durante le prove scritte

Gli esami dei Corsi di preparazione politica per i giovani che hanno avuto inizio ieri mercoledì continuati questa mattina nella sede della Facoltà di Scienze Commerciali, in piazza Arbarello. Dopo aver frequentato per due anni le lezioni, ventotto giovani, tra cui sono operai, impiegati, studenti e laureati, si sono presentati agli esami con una sicura preparazione e perciò la gara per ottenere le migliori classificazioni è ancora più difficile.

Questa mattina ha avuto luogo la prova scritta di carattere economico. I temi dettati da Roma a scelta dei candidati erano i seguenti: «L'azione del Regime per il raggiungimento di una più alta giustizia sociale» e «Lo sviluppo dell'economia imperiale come fattore determinante dell'autarchia nazionale». Temi, come si vede, di appassionante interesse e di piena attualità.

Il Segretario Federale ha voluto questa mattina recarsi a visitare i giovani mentre erano intenti alle prove scritte. Il Gerarca è stato ricevuto dal prof. C. A. Avenati che, su proposto del Federale, è stato indicato dal Segretario del Partito quale presidente della Commissione di esami, dai commissari presenti e dal segretario dott. Poli. Nell'aula in cui i giovani erano intenti a compiere la prova scritta il Federale ha sostato con essi e si è interessato di loro lavori, li ha seguiti ed è stato, come sempre, cameratescamente loro vicino.

Domani avrà luogo la terza prova scritta e sabato avranno inizio gli esami orali.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione Vezzani alla R. Università

Come già è stato annunciato, domani sera, giovedì, alle ore 21,15, il Consigliere Nazionale prof. Vittorino Vezzani, Preside della Provincia, su invito della Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, d'intesa col Rettore Magnifico e col R. Provveditore agli Studi, parlerà ai fascisti torinesi sul tema: «Il Partito e il popolo».

Alla conversazione, che sarà tenuta nell'Aula Magna del nostro Ateneo, sono cordialmente invitate le Autorità, Gerarchie e tutti i camerati. L'ingresso è, come sempre, libero per tutti.

Una interessante sentenza sul contratto di lavoro

per il personale studi professionali

Una importante sentenza è stata risolta dal nostro Pretore del Lavoro avv. Ambrogio Prato con una sentenza che avrà larga risonanza negli ambienti sindacali e forensi. La concittadina Giuseppina Bergero in Botta-to in un ricorso inoltrato al Magistrato del Lavoro esponeva di essere stata allo dipendenza del notaio Egidio Marchese dal giugno 1924 al maggio 1937 in qualità di segretaria dattilografa con lo stipendio di 300 mensilmente poi a lire 350 nell'agosto '36. Essendo stata licenziata nell'aprile 1938 chiedeva la condanna del notaio a pagarle la somma di lire 4.943,70 per indennità di licenziamento, marche assicuratrice, lavoro straordinario, doppie mensilità e cliquinto aprile dello scorso anno. A sufragare la propria domanda la Bergero deduceva due capi di prova per testi diretti ad accertare l'orario di servizio prestato e quattro capi di prova per interrogatorio diretti ad accertare il pattuito compenso del 15% sull'ammontare delle parcelle incassate.

Il notaio Marchese chiedeva preliminarmente che fosse dichiarato invalido ed inefficace il contratto collettivo nazionale 1.o luglio 1932 per il personale dipendente dagli studi professionali. Nel merito dichiarava di offrire la somma di lire 1.431,86 comprensiva di ogni diritto e pretesa della Bergero chiedendo di essere assolto da ogni maggiore domanda. Nel giudizio interveniva la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio la quale lo concludeva per la validità ed applicabilità del Contratto Collettivo Nazionale 1.o luglio 1932. Nella detta e motivata sentenza il Pretore Prato pronunciando di essere chiamato per la prima volta a pronunciarsi sulla validità del Contratto Collettivo Nazionale 1.o luglio 1932 per il personale dipendente dagli studi professionali stipulato in Roma tra la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio (attualmente Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio) passa ad esaminare l'eccezione di nullità del contratto collettivo avanzata dal notaio Marchese, concludendo con l'affermare che se l'obbligo della tutela degli interessi della propria categoria professionale costituisce il fine essenziale, il fine per così dire sindacale per il quale le associazioni vengono riconosciute, tale obbligo, che concreta in sostanza una pubblica funzione, trova positiva affermazione nella Carta del Lavoro dichiarando non sarebbe nemmeno ammissibile, perchè in contrasto con un principio generale di diritto corporativo, la clausola statutaria che subordinasse tra i fini dell'associazione sindacale riconosciuta, quella di stipulare contratti collettivi.

In omaggio alle suesposte considerazioni il Pretore ha dichiarato valido ed inefficace il contratto collettivo nazionale 1.o luglio 1932 per il personale dipendente dagli studi professionali per cui, per intanto, ha condannato il notaio Egidio Marchese a pagare alla ex-segretaria la somma di lire 1.431,86 ammontando per il residuo credito a decisione della Bergero.

Mentre aspetta l'assistenza tenta rubare un orologio

C'è della gente proprio ingrata. Il trentenne Mario Cantiani fu Francesco, abitante in via Pinerolo 47 — che poi è risultato pregiudicato in linea di furti — stava ieri attendendo il proprio turno nell'ufficio Ente Comunale di Assistenza, in via San Secondo, per ricevere il sussidio assegnatogli. Nell'attesa egli adocchiava sopra un attaccapanni una giacca momentaneamente incustodita, giacca appartenente all'impiegato dell'E.C.A. Pietro Almerito di Francesco; e, par... non perder tempo, ci metteva dentro le mani. Ne cavava un orologio d'argento, ma l'Almerito si accorgeva in tempo del tiro, saltava al collo del bricconcello e quindi lo trascinava al Commissariato di S. Secondo. Assistenza, anzi pensione completa ora il Cantiani ha trovato alle Nuove.

Un "topo d'automobili" acciuffato in flagrante

La sera di domenica scorsa, il signor Giuseppe Nesti, residente a Como, di ritorno da una gita a Sestriere, si fermava a cenare in un ristorante di via Bertholet e lasciava il fuori la propria automobile. Quando, verso le ore 21, si riappresentò alla macchina per ripartire, vi scorse dentro un individuo che stava frugando entro due sacchi da montagna del Nesti e che, alla vista del padrone, cercò di agitatolare in fretta. Acciuffato solidamente e trascinato al Commissariato di S. Salvario, il «topo d'automobili» venne identificato per tale Elio Burroni fu Domenico, di 26 anni, nato in Svizzera e qui senza fissa dimora. Mentre lo si dichiarava in arresto, giunse in ufficio anche il signor Angelo Tanara, da Milano, che pure aveva mangiato allo stesso ristorante e che, all'uscita, aveva trovato rotta una maniglia e danneggiato uno sportello della sua auto. Questo però non s'era aperto e le due valigie del Tanara s'erano così salvate. Al Burroni è stato addebitato anche questo fatto, nonchè diversi altri del genere, capitati in questi ultimi giorni davanti a ristoranti della via Goito, Galliari e Nizza.

Dalla teoria alla pratica

L'esperimento di sfollamento di una zona del corso Valentino

Sabato 315 persone lascieranno le loro case e saranno trasportate alla periferia

I manifesti murali informano la popolazione che nel pomeriggio di sabato, per cura del «Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea», una piccola parte della popolazione sarà chiamata ad un esperimento di particolare rilievo. Dopo le esercitazioni di «allarme» degli scorsi giorni che hanno dato ottimo risultato, si avrà un esperimento di «sfollamento» parziale allo scopo di constatare l'efficacia della organizzazione predisposta dalla autorità incaricata della esecuzione di questo delicatissimo e importantissimo provvedimento, e allo scopo di controllare con quanta volonterosa disciplina uomini e donne di tutte le età, e bambini, risponderanno agli ordini loro impartiti dai singoli «capi-fabbricato» in quest'occasione chiamati a dimostrare la loro preparazione e idoneità.

Le zone della città

Il pubblico sa già da tempo, e la cosa è stata confermata dall'apposito censimento, che in caso di minaccia di un attacco aereo (tutte queste esercitazioni — che S. E. il Prefetto dispone presiedendo il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea — partono dal presupposto di uno stato di guerra) una gran parte della popolazione dovrà lasciare la città nella quale non rimarranno se non quelli precettati per obblighi militari, quelli che hanno incarichi di protezione antiaerea e perchè addetti a lavori in officina che debbono permanere in attività come in efficienza dovrà essere mantenute la vita nella città anche se la sua popolazione sarà diminuita considerevolmente.

Lo sfollamento secondo lo stesso censimento dovrà avvenire volontario e di autorità. Si allontaneranno cioè con mezzi propri, verso prescelte destinazioni coloro che già sul foglio di censimento hanno fatta precisa dichiarazione di non avere obblighi militari o di altra natura, e con essi donne e ragazzi facenti parte della famiglia. Questo parziale esodo servirà a sollevare le autorità preposte al delicatissimo incarico nel momento in cui l'esodo dovrà venire effettuato nel minor tempo possibile, quando cioè incalzi la minaccia di un pericolo.

Il «Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea» ha studiato ed elaborato un piano di sfollamento di cui, come si è detto, sarà dato un saggio per accertare in quale grado le disposizioni previste siano attuabili o eventualmente da modificarsi. La città è stata divisa in tante zone quanti sono i Gruppi rionali fascisti e ai dirigenti di questa organizzazione del Partito, che con tanto zelo collaborano nel settore di protezione antiaerea e che hanno l'attrezzatura e la possibilità di giungere alla massima celerità delle masse il Comitato ha affidato l'incarico di accertare, in collaborazione con il capo divisione dell'Ufficio Statistica del Municipio, di controllare e revisionare le dichiarazioni fatte sulle schede di censimento; di prestare le automobili che serviranno, sotto la vigilanza del Comitato stesso, il quale si riserva la parte direttiva di tutta la delicata operazione, al trasporto in determinate località di tutte le persone della propria giurisdizione, che debbono sfollare.

Il compito dei Gruppi rionali

Divisa la città in 14 zone, quanti sono cioè i Gruppi rionali, il Comitato ha stabilito quali sono i Comuni di assorbimento degli sfollandi di ciascuna di queste zone. Ogni Gruppo sa quindi preventivamente dove dovrà trasportare, sotto l'egida del Comitato, le persone della sua giurisdizione che debbono lasciare la città.

Abbiamo già detto nell'edizione del mattino quali sono le norme che gli sfollandi devono seguire, quali sono i compiti riservati ai capi fabbricato, dove e come dovranno procedere le macchine che hanno l'incarico di portar via gli sfollandi. Queste norme sono d'altra parte ripetute nei manifesti murali affissi a cura del Comitato. Aggiungeremo solamente a titolo di precisazione che gli sfollandi dovranno radunarsi (quelli pei quali verrà sperimentato il sistema di caricamento in un posto di concentramento, in Corso Valentino; allineandosi sotto le alberate in modo da rimanere invisibili agli aeroplani nemici che (si presume nell'esercitazione) volassero al disopra del corso.

Tanto le macchine che andranno a prelevare gli sfollandi nelle case, secondo l'altro sistema sperimentato, quanto quelle che caricheranno gli altri ammassati sul corso, faranno lo stesso itinerario indicato sulla cartina: corso Valentino, piazzale del Castello del Valentino (dove avverrà il controllo), viale del Parco, corso Sicilia, ponte Isabella, corso Sicilia angolo via Grado, considerato il limite massimo delle esercitazioni. Di qui, dopo l'accertamento da parte dei dirigenti, le colonne saranno, anzichè invitate a proseguire per raggiungere i singoli paesi, rinviate al punto di partenza.

Un particolare non bisogna obliare, e cioè che trattandosi di un vero esodo ciascuno dovrà portare con sè il necessario per i primi più urgenti bisogni. Ora ogni persona che sfolla ha l'autorizzazione di portare con sè un carico di 25 chilogrammi diviso in due colli. Giacchè ci se ne porge l'occasione

Tentato contrabbando di sei milioni

La condanna dei responsabili

Due mesi or sono abbiamo data notizia del tentato contrabbando di sei milioni di valuta estera ad opera del dott. Luigi Rovere della nostra città: l'azione delittuosa era stata, però, a tempo stroncata dalla polizia tributaria milanese. Il dott. Rovere agiva in nome della sig.na Valeria Avondo vedova Ambrosetti, abitante in corso Vittorio Emanuele 93 che si ritiene proprietaria di una sostanza di circa 80 milioni. Denunciata al Ministero Scambi e Valute, la signora Valeria Ambrosetti è stata inflitta una pena pecuniaria pari all'importo della somma contrabbandata, cioè di 6 milioni e 200 mila lire. Sanzioni di carattere amministrativo sono poi state prese contro il dott. Rovere.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:
Carnero Giuseppe, vend. ambul., Bevero Anna Maria, casalinga.
Mauri Giuseppe, impiegato, Bisio Giovanna, sarta.
Tassone Umberto, panettiere, Santagrosso Maria, sarta.
Rinaldi Antonino, operaio, Finocchio Viola, operaia.
Nicolai Paolo, benestante, Viarengo Emilia, agiata.
Gobbi Dante, aiutante tirlse, Cacelli Lucia, casalinga.
Cantelli Francesco, meccanico, Moraldo Elvira, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:
Arnaudo Piero, Rosso Carla. Nata Rosina. Cusiberti Ernesto, Pantone Iaia. Venturello Carlo, Cunati Gianmaria. Musso Laura. Cavarelli Mario. Zruschi Filippo, Stelfanone Luisa. Peschivolo Sergio, Biagini Mirella. Donvito Vranca.

IN CUCINA E IN CASA

MANZO ARROSTO. — Compergere di abbondante sugo di limone 600-700 grammi di filetto di manzo, lasciarlo riposare per una mezz'ora. Quindi, in una casseruola far prendere colore a mezzo etto di burro e ad altrettanto olio d'oliva, con un rametto di rosmarino, una foglia di lauro. Tritato ben rosolato, collocare il filetto, alzare la fiamma e far cuocere per un quarto d'ora a fuoco vivo; quindi moderare nuovamente la fiamma e lasciar cuocere per un'altra mezz'ora circa. Salare a metà cottura e servire con insalata verde.

IL VELLUTO schiacciato riprende la primitiva elasticità se, tenuto teso a inumidito al rovescio, viene passato con un ferro caldissimo.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 13
MINIMA	— 0,8
Pressione barometrica	712,8
Umidità	69%

Concorso di canzoni per la "Primavera Sarda,,

In occasione della «Primavera Sarda» il Dopolavoro Provinciale di Cagliari organizza un Concorso della Canzone in dialetto sardo o in lingua italiana, aperto a tutti i dopolavoristi di cittadinanza italiana e di razza ariana. Termine per la presentazione: 10 aprile p. v. (Dopolavoro Provinciale di Cagliari, via Baille 96, piano 1°). Dette canzoni e relativa musica (partitura originale e traduzione per canto e pianoforte) dovranno essere inviate col sistema della doppia busta. Esse debbono essere inedite. Ricchi premi in denaro sono posti in palio. Per ulteriori informazioni gli interessati si rivolgano al Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 73.

(recapito da un sicilista. — Ieri sera la casalinga Felicita Ferro ved. Girardi, residente a Pianezza in strada Collegno 55, mentre in queste condizioni percorreva a piedi via Venaria veniva urtata da un ciclista rimasto sconosciuto. Nell'incidente, la donna riportava una simpla ferita lacera al labbro. Ottenne 10 giorni salvo complicazioni.

Smarrimenti

Il Cav. Giuseppe Limone - industriale - Moncalieri - ha smarrito ieri 14 c. m., dalle 10,30 alle 11, a Torino, un portafoglio contenente documenti personali vari.

Una lauta mancia verrebbe corrisposta a chi, trovandolo, volesse fargli recapitare detti documenti.

Segnando la Cronaca

SENZA MACCHIA... risultano gli ambienti decorati

NITOR

tappezzeria in carta e pittura smalt-opaco, lavabile, inalterabile.

NITOR

soddisfa tutti i gusti e si addice ad ogni stile.

NITOR

una ricca collezione di disegni e colori moderni.

Vendita diretta dalla Fabbrica Torino: v. M. Cristina 125 e. Dante
Roma: via Capo le Case 23/30.
Napoli: via Depretis 15/17.

TAGLIO VESTITO UOMO 39,95
CONFEZIONE DEL VESTITO L. 50

Questi prezzi non hanno bisogno di commenti. Si commentano da sè. Ciò è possibile soltanto perchè l'antico negozio di tessuti di via Lagrange 40 (Ditta Maestro) tra brave chiude i battenti e deve quindi vendere tutto a qualsiasi prezzo.

Questi prezzi a prima vista sembrano incredibili, eppure rispondono alla verità che potete facilmente appurare visitando le vetrine del negozio in via Lagrange 40, quasi vicino a corso Vittorio.

Fare molto presto, però, prima che tutto si esaurisca.

HAZAN - HAZAN
Fornitore di
S. A. R. il Duca d'Aosta
Per le feste di Pasqua l'antica e rinomata Ditta Hazan, via Cesare Battisti 3, offre eccezionalissime condizioni presentando alla distinta clientela tutte le sue collezioni di Tappeti Orientali e Cinesi a prezzi che non temono concorrenza! Qualità, serietà, garanzia! Visitateci senza alcun impegno.

HAZAN - HAZAN
Via Cesare Battisti 3
Unica sede in Italia

da BIANCHI
VALIGERIE e articoli in pelle
Valigie in pelle ed in fibra; bauli normali e «cabina»; valigette picnic; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e borsellini; borse d'avvocato, cartelle scolastiche, ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Fratti.

Pulitrice a ruote e carrozzelle per malati. Perino, c. Stupinigi 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Due Gice-Rissone-Nelsuti): Ore 21,30: «Il mio sposato» di O. Zorzi.
CARIGNANO (C.so della Commedia): Ore 21,15: «Il falco d'argento» di S. Landi.
ROSSINI (C.so Casteggio): 21,15: Riv. «Un milanese a Torino» di Poncini.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Rivista.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: 9 - 12, e 14 - 19.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.
GAY: Lesioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arrestatela!» con Fay Wray, Richard Arlen, R. Walburn.
AMBROSIO: «No pasaran!» e sintesi documentaria della guerra spagnola. 1a
CORSO: «L'inesorabile» con Warren William, Gail Patrick, E. Morgan. 1a
AUGUSTUS: «Quella carta sta» Durbin.
CHIARELLA: «La pulniera misteriosa».
Sulla scena: Aria e sorrisi viennesi.
EMANUELE: «L'oro del Wash» con Smith Ballew e Sta Variata Sidat n. 2
BALBO: «Orgoglio della legione» con Barbara Kent e Victor Jory.
IDEAL: «Ali sulla bufera». Sulla scena nuova grande formaz. comico Ustoni.
STATUTO: «Una moglie ideale» Anna Harding, H. Marshall e cart. colori.
ALFI: Reglue di Broadway, G. Rogers.
NAZIONALE: «Mille lire al mese».
MAFFEI: Mia moglie si diverte» e Riv.
MASSIMO: «Albergo degli assenti» con Paola Barbara e Camillo Pilotto.
ELISEO: Biancaneve e i 7 nani (ore 15).
COLOSSEO: 2 film: «Accadde una notte» C. Gable, C. Colbert e «Olympia» L. 1.
ITALIA: «Amore sublime» Stanwyck.
TORINESE: «Assassinio Corriere Lodo».
REGINA: «Napoli terra d'amore».
AUSA: «Fuochi d'artificio» e Varietà.
RADIUM: «Mastro di posta» e Varietà.
SOCIALE: Biancaneve e i 7 nani (ore 15).
IMPERIALE: «Luciana Serra, pilota».
Italiano Colomb. 25: Biancaneve 7 nani
V. VENETO: L'uomo che amo, J. Arthur
P. NUOVA: «Quel diavolo di ragazzo»
PRINCIPE: «Il principe Adimo (a col.).
SAVOIA: «La Grande Imperatrice».
REX: Napiles a grande richiesta: «Un immortale su misura». (Ultimo).

Oggi all'AMBROSIO
NO PASARAN!

Un ampio film Luce ch'è insieme dramma, storia, epopea della guerra redent

I ricordi di Fatima Miris

Sulla Cordigliera delle Ande con le pistole a portata di mano

I pericoli di una traversata in un paesaggio splendido nella sua desolazione - L'arrivo e il debutto a Valparaiso - La malattia di Emilia e il ritorno in Patria - Sbarchiamo a Genova

VI.

Cominciai a pensare con più serietà di quanto non avessi fatto fino allora ai pericoli che presentava quel valico della Cordigliera, solamente quando assistetti ai preparativi per la partenza.

Una lunga teoria di muletti era carica di tutte le nostre robe e alcuni altri attendevano che noi montassimo loro in groppa tenuti alla cavezza da dei solidi conducenti. Ognuno di costoro teneva, ben in vista, alla cintola due pistole di notevoli dimensioni e addirittura un arsenale di munizioni. Se fossero partiti per la guerra, non ne avrebbero avute tante. Il mio impresario era introvabile e non comparve che pochi minuti prima della partenza. Anche lui aveva in tasca qualche cosa di metallico che non mi fu difficile identificare per una rivoltella. Quest'ultima «precauzione» — come la chiamava lui — fini con l'impressionarmi. Sapevo che i portatori sono in festa quando possono fare sfoggio delle loro armi, ma non sapevo che il mio impresario fosse amico di certi pingilli.

Nel rifugio di montagna

— Scusate — gli dissi — ma non vi sembra che tutto questo armamento sia esagerato?

— Speriamo, señorita — e sorrise con una faccia da funerale da far accapponare la pelle.

Si ha un bell'essere coraggiosi e dotati di animo intrepido, ma già mi vedevo in mezzo ad una furibonda battaglia all'ultimo sangue e posso garantirvi che la cosa non era proprio di mio gusto.

— Non si potrebbe andare da un'altra parte? — azzardai.

— Da questa o da un'altra, è lo stesso; a meno che non abbiate intenzione di stare un mese in mare...

L'idea del mare in burrasca scacciò ogni paura e partimmo.

La strada saliva lenta disegnando un fantastico nastro polveroso sul fianco della montagna. Ma ben presto ci inoltrammo definitivamente fra le rocce e anche quella parvenza di strada civile scomparve e gli zoccoli dei muletti rasparono la roccia viva. Lo scenario diventava sempre più splendido nella sua terrorizzante desolazione.

I portatori iniziarono una lenta cantilena argentina piena di fascino e le gole attorno rimandarono la loro roca e profonda. Mi sentivo stranamente triste, come se andassi verso una pena enorme, insopportabile; tutto quel silenzio che ci circondava, rotto solo dal canto monotono dei brasiliani, mi innervosì al punto che, quasi senza accorgermene, gridai: — Basta! Basta!

La carovana si fermò di colpo e il canto cessò. Allora sentimmo uno scroscio d'acqua non molto distante.

— Coraggio, señorita — mi sussurrò l'impresario che mi era accanto — passerà.

Ad una svolta della pista apparve, stagliato sul cielo, un crocefisso nero, enorme.

— Siamo arrivati — ci avvertì un portatore — ancora pochi minuti.

Poco dopo, infatti, scendevo davanti alla porta di un miserabile rifugio, costruito di sassi, addossato alla montagna e di faccia al grande Cristo che domina la vallata già immersa nelle tenebre. Ci inginocchiammo tutti a ringraziare il Cielo che ci aveva permesso di compiere quella tappa del viaggio senza spiacevoli incidenti.

La notte la passammo [illegible] chiusi nelle stanzette del rifugio, vestiti, pistole alla mano perchè le serrature non chiudevano. Fuori, la notte era più che buia e sembrava che non avremmo potuto scegliere niente di meglio per invogliare i tentativi briganti ad un assalto notturno, che addormentarci.

Ma anche la notte passò senza [illegible] e il mattino mi trovò già in piedi più stanca di quando ero giunta. Ma il desiderio di andarcene da quei posti era tanto forte che oppose il suo sì annunciò all'orizzonte, tutti erano pronti alla partenza.

La discesa fu più rapida della ascesa e dopo poche ore arrivammo a Las Cuevas, mèta del nostro viaggio.

Alla vista delle prime case, tornò l'allegria in tutti e i portatori ripresero la loro canzone. Mi accorsi che non era triste e nemmeno monotona, ora che l'eco non rispondeva beffardamente alle note.

— Señorita — mi disse l'impresario sorridendo — che cosa ve ne pare delle Ande?

Stimai prudente rispondergli con un sorriso, per non compromettere la mia vanità di donna coraggiosa.

Finalmente a Valparaiso

Dopo alcuni giorni di viaggio facilissimo, giungemmo coi «transandino» a Valparaiso alle dieci di mattina e alle nove della stessa sera Fatima Miris debuttava davanti al suo nuovo pubblico.

Il giorno seguente, la Voce della Colonia così scrisse dell'impressione che avevo suscitata nel pubblico e nel suo critico: «...abbiamo assistito soltanto all'ultima parte dello spettacolo perchè il teatro era rigurgitante e abbiamo potuto, nonostante l'incomoda positura, divertirci un mondo; che impressione abbiamo provato? Beccia qui. Al termine della recita, nel tornarcene a casa, impensatamente abbandonò il muletto e si avvicinò a noi estraendo dalla tasca una bottiglietta piatta. L'avvicinai alle labbra e il liquore potentissimo ridonò calore alle mie guance.

A mio padre, accorso accanto a me, il portatore chiarì la situazione con due sole parole:

— Montagna, señor.

L'ascesa riprese in silenzio verso il valico ormai vicino. Stava imbrunendo e anche l'aria diventò grigia. Allora, il malessere sparì e alla tristezza subentrò la paura. I conducenti avevano accelerato il passo e si tenevano più vicini come se dovessero parare chissà quale assalto. Mio padre e mia sorella erano [illegible] a me.

Ad una svolta della pista apparve, stagliato sul cielo, un crocefisso nero, enorme.

— Siamo arrivati — ci avvertì un portatore — ancora pochi minuti.

Poco dopo, infatti, scendevo davanti alla porta di un miserabile rifugio, costruito di sassi, addossato alla montagna e di faccia al grande Cristo che domina la vallata già immersa nelle tenebre. Ci inginocchiammo tutti a ringraziare il Cielo che ci aveva permesso di compiere quella tappa del viaggio senza spiacevoli incidenti.

La notte la [illegible] chiusi nelle stanzette del rifugio, vestiti, pistole alla mano perchè le serrature non chiudevano. Fuori, la notte era più che buia e sembrava che non avremmo potuto scegliere niente di meglio per invogliare i tentativi briganti ad un assalto notturno, che addormentarci.

Ma anche la notte passò senza [illegible] e il mattino mi trovò già in piedi più stanca di quando ero giunta. Ma il desiderio di andarcene da quei posti era tanto forte che oppose il suo sì annunciò all'orizzonte, tutti erano pronti alla partenza.

La discesa fu più rapida della ascesa e dopo poche ore arrivammo a Las Cuevas, mèta del nostro viaggio.

Alla vista delle prime case, tornò l'allegria in tutti e i portatori ripresero la loro canzone. Mi accorsi che non era triste e nemmeno monotona, ora che l'eco non rispondeva beffardamente alle note.

— Señorita — mi disse l'impresario sorridendo — che cosa ve ne pare delle Ande?

Stimai prudente rispondergli con un sorriso, per non compromettere la mia vanità di donna coraggiosa.

Finalmente a Valparaiso

Dopo alcuni giorni di viaggio facilissimo, giungemmo coi «transandino» a Valparaiso alle dieci di mattina e alle nove della stessa sera Fatima Miris debuttava davanti al suo nuovo pubblico.

Il giorno seguente, la Voce della Colonia così scrisse dell'impressione che avevo suscitata nel pubblico e nel suo critico: «...abbiamo assistito soltanto all'ultima parte dello spettacolo perchè il teatro era rigurgitante e abbiamo potuto, nonostante l'incomoda positura, divertirci un mondo; che impressione abbiamo provato? Beccia qui. Al termine della recita, nel tornarcene a casa, impensatamente che oppose il suo sì annunciò all'orizzonte, tutti erano pronti alla partenza.

La discesa fu più rapida della ascesa e dopo poche ore arrivammo a Las Cuevas, mèta del nostro viaggio.

Alla vista delle prime case, tornò l'allegria in tutti e i portatori ripresero la loro canzone. Mi accorsi che non era triste e nemmeno monotona, ora che l'eco non rispondeva beffardamente alle note.

— Señorita — mi disse l'impresario sorridendo — che cosa ve ne pare delle Ande?

Stimai prudente rispondergli con un sorriso, per non compromettere la mia vanità di donna coraggiosa.

A Tucuman, in Argentina, partecipai a feste da ballo date in mio onore e mi esibii anche nelle caratteristiche danze locali, come «Il gatto e la ciaccarera», unitamente al campione di tali danze. (In piedi, a sinistra: **Fatima Miris**; a destra: **il ballerino**)

Finalmente a Valparaiso

Dopo alcuni giorni di viaggio facilissimo, giungemmo coi «transandino» a Valparaiso alle dieci di mattina e alle nove della stessa sera Fatima Miris debuttava davanti al suo nuovo pubblico.

Il giorno seguente, la Voce della Colonia così scrisse dell'impressione che avevo suscitata nel pubblico e nel suo critico: «...abbiamo assistito soltanto all'ultima parte dello spettacolo perchè il teatro era rigurgitante e abbiamo potuto, nonostante l'incomoda positura, divertirci un mondo; che impressione abbiamo provato? Beccia qui. Al termine della recita, nel tornarcene a casa, impensatamente che oppose il suo sì annunciò all'orizzonte, tutti erano pronti alla partenza.

La discesa fu più rapida della ascesa e dopo poche ore arrivammo a Las Cuevas, mèta del nostro viaggio.

Alla vista delle prime case, tornò l'allegria in tutti e i portatori ripresero la loro canzone. Mi accorsi che non era triste e nemmeno monotona, ora che l'eco non rispondeva beffardamente alle note.

— Señorita — mi disse l'impresario sorridendo — che cosa ve ne pare delle Ande?

Stimai prudente rispondergli con un sorriso, per non compromettere la mia vanità di donna coraggiosa.

Finalmente a Valparaiso

Dopo alcuni giorni di viaggio facilissimo, giungemmo coi «transandino» a Valparaiso alle dieci di mattina e alle nove della stessa sera Fatima Miris debuttava davanti al suo nuovo pubblico.

Il giorno seguente, la Voce della Colonia così scrisse dell'impressione che avevo suscitata nel pubblico e nel suo critico: «...abbiamo assistito soltanto all'ultima parte dello spettacolo perchè il teatro era rigurgitante e abbiamo potuto, nonostante l'incomoda positura, divertirci un mondo; che impressione abbiamo provato? Beccia qui. Al termine della recita, nel tornarcene a casa, impensatamente

Mia sorella Emilia (a sinistra), **durante la nostra permanenza a Iquique, si ammalò di febbre tifoidea**

Ciò all'Argentina attraverso il famigerato stretto di Magellano, solamente il mio stomaco potrebbe descriverli con assoluta efficacia. Tutte le altre difficoltà, i pericoli, passarono in sottordine e solamente quando mettemmo piede a terra ebbi il tempo di riposare alla difficilissima traversata che avevamo fatto. La linea marittima che passa dallo stretto di Magellano era gestita solamente da una compagnia inglese, perchè le altre... non se la sentivano di affrontare il pericolo, sempre imminente in quei dannati paraggi, di un naufragio. E più di una volta incontrammo sul nostro cammino relitti di navi... che erano stati!

Ma, montate le scene, il ricordo svanì al fragore degli applausi e il mio stomaco sembrava pronto nuovamente a sfidare chissà quali burrasche.

Una nostalgia acuta mi assalì quasi all'improvviso. Attorno a me tutto era freddo, senza vita: le luci della ribalta non davano più colore, gli applausi mi arrivavano lontani, inutili; il lavoro — cosa che non mi era mai successa e che mai più mi capitò — mi sembrò monotono e privo di fascino.

— Cosa c'è, «carabiniere»? — mi domandò affettuosamente mio padre, una sera di maggiore tristezza.

— Niente, papà; il tuo «carabiniere» è stanco, tanto, e ha tanta voglia di rivedere la propria casa, la terra, il sole d'Italia!

— Partiamo, ragazza mia, partiamo subito...

Nostalgia della Patria!

Era commosso, mio padre, e al mio desiderio aveva aderito con tanto slancio, con tanto amore da farmi dubitare per un momento che fra noi due chi più ardeva dal desiderio di rivedere la Patria era lui.

I preparativi furono rapidi, come al solito. Ormai contavo i giorni, le ore che mi separavano dalla partenza. Che importava, se il mare mi dava fastidio? Se c'era il pericolo di trovare qualche mina viaggiante e sperduta che facesse saltare in aria tutti? L'importante era partire, subito, senza sommare un attimo d'indugio.

E il grande giorno venne e ci imbarcammo. Al molo, tutti gli amici di Buenos Aires vennero a salutarci. Bravamo un po' tutti commossi e, agitando i fazzoletti, ci gridavano in coro:

— Hasta la vista, Fatima, hasta la vista!

— Arrivederci, amici, arrivederci!

I primi giorni di navigazione furono più lunghi del solito, ma finalmente riapparve ai miei occhi estasiati la conca stupendamente azzurra del golfo di Genova e in fondo, fusa fra la nebbia, l'Italia.

— Papà! — gridai — Emilia! Siamo a casa, a casa nostra...

Fatima Miris

(Continua).

(Proprietà riservata).

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Disposizioni ai Prefetti impartite dal Ministro Lantini per impedire l'aumento dei prezzi

Per nessun motivo e sotto nessuna forma il costo della vita deve aumentare - Verifica delle fatture e di altri documenti nell'azione di controllo.

Roma, mercoledì sera.

In attuazione della mozione approvata nella recente riunione del Comitato Corporativo Centrale, tendente ad impedire l'aumento dei prezzi, il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, ha inviato precise e tassative disposizioni ai Prefetti del Regno, nella loro qualità di Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

Con tali disposizioni il Ministro delle Corporazioni richiama la particolare attenzione dei Consigli delle Corporazioni sulle recenti deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale relativamente alla necessità che non siano frustrati gli scopi per cui sono stati concessi gli aumenti di salari ai lavoratori e che i prezzi di tutti i prodotti siano conseguentemente contenuti e che, pertanto, sia evitato ogni aumento speculativo. Le decisioni del Comitato Corporativo, avverte il Ministro, sono chiare ed esplicite.

I prezzi autorizzati per i diversi prodotti, sia agricoli, che industriali, non debbono essere aumentati per nessun motivo e sotto nessuna forma. Per assicurarsi che agli adeguamenti salariali non facciano effettivamente seguito ingiustificati aumenti del costo della vita, i Consigli delle Corporazioni debbono intensificare la loro azione di controllo per il rispetto dei prezzi massimi autorizzati, valendosi della cooperazione cortese di tutti gli organi dipendenti e competenti, procedendo anche, ove del caso, ad indagini e verifiche nei riguardi delle fatture e degli altri documenti.

L'azione di controllo deve assicurare, non solo che non siano aumentati i prezzi ufficiali dei diversi prodotti, ma altresì che non si attenti, sotto altra forma, di creare artificiosi aumenti. Pertanto, conclude il Ministro, la continua vigilanza deve impedire anche che siano comunque modificate le attuali condizioni di vendita delle varie merci, che sia stroncato qualsiasi abuso di vendite abbinate e qualunque altro mezzo che eventualmente potesse concorrere a far superare i prezzi stabiliti.

Futuro Sindaco di Madrid

Don Alberto de Alcocer, già designato dal Governo di Franco quale Sindaco di Madrid e Presidente del Consiglio Municipale della città

Una violenta esplosione in uno stabilimento di Borgofranco

Ivrea, mercoledì sera.

Stamane un incidente che fortunatamente non ha avuto conseguenze funeste si è verificato negli stabilimenti della S.A.F.I.E.C., sita in Borgofranco. Per cause imprecisate, in un capannone dove si procede al caricamento di prodotti, si sviluppava una grande fiammata che velocemente si propagava per tutto il locale. Gli operai addetti alla lavorazione facevano appena in tempo a mettersi in salvo che si verificava una violenta esplosione che distruggeva completamente il capannone.

La violenza del colpo è stata tale che gli altri capannoni adiacenti sono stati danneggiati.

Sul posto si sono immediatamente recati i pompieri di Ivrea.

La scuola di un villaggio semidistrutta dal fuoco

Trento, mercoledì sera.

Un incendio è scoppiato stanotte nell'edificio scolastico di Magrè danneggiandolo gravemente. Le scuole sono state provvisoriamente sistemate presso la Casa del Fascio e la sede del Dopolavoro locale.

Il Duce presiede la riunione del Comitato per l'Autarchia

Norme per la produzione e la distribuzione delle fibre di tessile nazionale

Roma, mercoledì sera.

Ieri, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Interministeriale per l'Autarchia. Erano presenti: il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, dell'Agricoltura, il Sottosegretario alle Corporazioni, il Capo di Stato Maggiore Generale, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il Governatore della Banca d'Italia e il Segretario della Commissione suprema di difesa. Sono intervenuti, per riferire su particolari questioni di loro competenza, i camerati Tredici e Aprilia.

Il Comitato ha dettagliatamente esaminato i problemi che interessano l'attività tessile nazionale nei rapporti dell'autarchia, la provvista e la distribuzione delle fibre di produzione nazionale e di importazione all'industria, la disciplina dell'impiego di tali fibre, nonchè le esportazioni di prodotti tessili. Il Comitato, dopo la relazione del camerata Aprilia, vicepresidente della Corporazione dei prodotti tessili, ha deciso che tutti i filati e tessuti prodotti dall'industria cotoniera e dall'industria laniera destinati al consumo interno dovranno contenere almeno il 10 per cento di fibra autarchica.

Preso atto degli accordi intervenuti fra i gruppi industriali produttori e consumatori di fibre tessili artificiali, il Comitato ha approvato che nel settore cotoniero siano impiegati annualmente, e per gli anni 1939 e 1940, almeno 45 milioni di chilogrammi di fiocco di rayon e 8.800.000 chilogrammi di canapa fiocco, e che nel settore laniero siano impiegati chilogrammi 4.760.000 di lanital sino a tutto il 30 giugno 1940 e chilogrammi 2.300.000 di cisalfa fino a tutto il 1939.

Dalla Corporazione dei tessili saranno predisposte le norme per il controllo sui varii settori e nelle singole fasi della produzione sino al consumo. Infine il Comitato ha stabilito, in via di massima, di disciplinare attraverso gli enti preposti ai singoli settori tessili l'approvvigionamento e la distribuzione alle industrie consumatrici delle fibre necessarie di importazione e di produzione nazionale. Il Comitato ha sospeso i lavori alle ore 19. La prossima riunione è stata fissata al 22 aprile prossimo venturo.

Col 12 marzo è scaduto il termine per l'allontanamento degli ebrei stranieri dall'Italia

Roma, mercoledì sera.

Il 12 corrente è scaduto il termine stabilito dall'articolo 24 della legge sulla difesa della razza per l'allontanamento dal Regno degli ebrei stranieri che avevano iniziato il loro soggiorno in Italia posteriormente al 1° gennaio 1919. Prima di tale data molti ebrei stranieri hanno lasciato spontaneamente il Regno; gli altri, eccettuati quelli autorizzati a rimanere a norma dell'art. 25, lasceranno il Regno gradualmente nei prossimi giorni.

L'arrivo a Milano del gen. Valle e Pariani

Milano, mercoledì sera.

Col diretto delle 8 sono giunti stamane da Roma i Sottosegretari alla Guerra ed all'Aeronautica generali Pariani e Valle, accolti alla stazione centrale dai comandanti della squadra e della zona aerea Porro e Mazzucco, dal generale Ricchetti per il Corpo d'Armata e da altri ufficiali. Il generale Valle ha iniziato la visita di alcuni campi d'Aviazione e della nuova sede del comando di Zona aerea territoriale che sta sorgendo in piazza Novelli. Le visite continueranno anche nel pomeriggio.

La partenza da Genova del Governatore di Gibilterra

Genova, mercoledì sera.

Stamane, alle 11, con il transatlantico Rex, salpato per il Nord America, sono partite alfine due Littorine destinate al padiglione italiano all'Esposizione mondiale di New York. Con lo stesso transatlantico è partito per Gibilterra il generale Edmond Ironside, Governatore di Gibilterra, che da qualche giorno si trovava ad Alassio dove si era recato per trovare la madre ammalata.

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.183

L'unione delle due dinastie islamiche

Nella Reggia del Cairo è stato firmato stamane il contratto per le nozze di Fauzia con il Principe Ereditario dell'Iran

Cairo, mercoledì sera.

Migliaia di fellah volti alla Mecca hanno recitato le loro preghiere sul piazzale di Abdin, dove avevano trascorso la notte, dormendo all'aperto, di fronte alla Reggia, entro la quale, con cerimonia privata e con pochi prescelti, si sono celebrate stamani le nozze del Principe Ackpur e della Principessa Fauzia.

Il contratto matrimoniale, redatto dal Rettore dell'Università di El-Azhar, sceicco El Maraghi, è stato firmato dal Principe sposo, in alta uniforme «kaki» dell'esercito dell'Iran e da Re Faruk, come rappresentante della sorella. La Principessa, infatti, non era presente alla cerimonia, secondo l'uso musulmano.

La vera unione coniugale avverrà a Teheran, dove la Principessa sarà accompagnata dalla Regina Madre d'Egitto e dalle sorelle.

Il popolo, che ha iniziato ieri tre giorni e tre notti di festa, ha tributato agli augusti sposi entusiastiche e deliranti acclamazioni. Prima della cerimonia al Palazzo di Abdin, la capitale era stata percorsa da un corteo di carri fioriti e allegorici. Per tre sere, poi, sulla riva del Nilo e altrove scatteranno i fuochi d'artificio, mentre musiche e fanfare suoneranno nei giardini pubblici gremiti inverosimilmente da una folla vestita in tutte le fogge.

Cairo è imbandierata e pavesata di giorno e di notte è splendidamente illuminata.

Domani, in onore del Principe Ereditario dell'Iran, si darà una grande rivista militare.

Gli sposi ed i larghi seguiti si imbarcheranno a Porto Said nella settimana prossima a bordo del piroscafo Mohamed Ali, appositamente approntato, diretti verso il Golfo Persico. Il piroscafo sarà scortato da una nave inglese ed un suo plotone di marinai andrà sino a Teheran.

Significato religioso e politico

Il principe Ereditario dell'Iran, Mohamed Riza Pahlevi ha ventidue anni, è un bel giovane alto, dagli occhi bruni ed è stato educato in Svizzera, dove ha trascorso cinque anni, con due sue sorelle, per apprendere i costumi la storia e le lingue dell'Occidente. Il padre intendeva che egli divenisse un Principe moderno, conoscitore della vita occidentale, benchè profondamente osservante delle tradizioni religiose e politiche nazionali. Ora Fauzia, che può definirsi sotto tutti gli aspetti una ragazza moderna, amante degli sport, educata alla maniera occidentale, ha anch'essa soggiornato a lungo in Svizzera. Si dice che ella sia un'ottima scrittrice: proprio durante una escursione, Fauzia e Mohamed si sarebbero incontrati e conosciuti sulle montagne della Svizzera.

L'unione celebrata stamane ha un significato religioso e politico ed è stata voluta anche per superare in qualche modo il dissidio fra i due grandi gruppi in cui si divide il mondo musulmano: il ramo sciita, a cui appartiene la dinastia iranica in abbigliamento della tradizione di quel Paese, e il ramo sunnita, al quale, invece, appartiene la casa d'Egitto. Come si sa le differenze teologiche e rituali fra questi due gruppi dell'islamismo sono notevoli; gli aderenti all'uno e all'altro si accusano di eresia.

Sono, inoltre, note le aspirazioni egiziane al Califfato. L'università di El-Azhar, forse il più grande centro islamico del mondo, aspira a proclamare Califfo dell'Islam il giovane Re Faruk. Tutte queste cose erano certamente [illegible] presenti dagli uomini di Stato dei due Paesi, cioè dallo Scià di Persia Reza Pahlevi e dai consiglieri più influenti del Sovrano d'Egitto, quando decisero di stringere questo sacro legame.

Commenano di origini

Bisogna anche ricordare la politica intransigente e nazionalista dello Scià Reza Pahlevi, il quale ha sempre rigidamente affermato dinanzi alle Potenze occidentali i diritti del proprio popolo. Anni fa, sostenne inflessibilmente gli interessi del proprio Paese minacciati dall'imperialismo britannico. Poichè mesi or sono, irritato per gli attacchi di dubbio gusto mossigli dalla stampa parigina decise senz'altro di troncare i rapporti diplomatici con la Francia. Il Quai d'Orsay ha dovuto ammoderare non poco per riallacciare le relazioni così bruscamente troncate; occorse un premuroso telegramma del Presidente Lebrun, appunto nella imminenza delle nozze, per decidere lo Scià a farsi nuovamente rappresentare a Parigi.

C'è anche, in certo modo, una comunanza di origini tra le due dinastie. Esse nacquero entrambe per il prestigio e la forza delle armi: circa un secolo fa sorse quella d'Egitto, per merito del famoso Mohamed Ali, in questi ultimi anni, in seguito ad un ardimentoso colpo di mano dello stesso Reza Pahlavi, andò al trono la Casa iraniana. L'attuale Scià fu ufficiale dei cosacchi, divenne ministro della Guerra e Maresciallo dell'esercito a Teheran, quando ancora regnava l'ormai decadente dinastia dei Kadjar. Poi, deposto l'inetto Scià, essi si trovò iniziando una prima dinastia.

La diciassettenne sorella di Faruk e il venticinquenne figlio di Reza Pahlavi, due giovani educati alla maniera occidentale, ma fedeli alle consuetudini islamiche, consacrano così un'amicizia che può radicalmente mutare la politica del vicino Oriente. Non è senza significato che le nozze avvengano nel giorno che è insieme l'anniversario dell'indipendenza egiziana e quello della nascita dello Scià.

La morte di un'operaia per pratiche delittuose

Milano, mercoledì sera.

Il giorno 8 corrente decedeva nella clinica Mangiagalli, ove era stata ricoverata d'urgenza in gravi condizioni, l'operaia ventitreenne Cesarina Argolini, di Antonio, da Voghera, abitante a Milano in via Eustachi 42. Il rapporto dei sanitari indusse l'autorità a svolgere una inchiesta su quella morte chiaramente determinata da pratiche contro la maternità.

L'indagine si è conclusa ora con due arresti, quello della levatrice Rosa Pizzoni, fu Giuseppe, di 45 anni, abitante in via Noè 32, la quale è accusata di aver sottoposto la giovane operaia alle pratiche delittuose per cui questa perdette la vita, e quello dell'operaia Giuseppina De Maestri, di Faustino, di 33 anni, da Rivanazzano, la quale coabitava con la Argolini, accusata di aver indotto la Argolini — quando seppe delle condizioni in cui l'operaia si trovava — a celare la sua colpa affidandosi alle pratiche della levatrice.

Travolto da un'auto

Trento, mercoledì sera.

Stamane un'automobile che percorreva a notevole velocità la strada di Cembra, ha investito il ciclista Ignio Rossi, di 26 anni. Trascinato per alcuni metri dalla macchina, il Rossi è rimasto ucciso

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Lo statuto dell'Associazione mussulmana del Littorio

Roma, mercoledì sera.

Il Foglio di Disposizioni del Partito Nazionale Fascista, n. 1287, contiene lo statuto dell'Associazione Mussulmana del Littorio, istituita in ottemperanza delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Lo statuto reca, tra l'altro, i seguenti articoli:

Art. 1) E' istituita l'Associazione Musulmana del Littorio alle dirette dipendenze del Segretario del P.N.F.; Art. 2) l'A.M.L. cura l'elevazione morale e civile dei nativi musulmani delle provincie della Libia che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al R. D. 9 gennaio 1939-XVII, n. 70, nell'ambito delle loro tradizioni e ai fini della civiltà imperiale del Littorio; Art. 3) Possono essere iscritti all'A.M.L. i nativi musulmani che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al R.D.L. 9 gennaio 1939-XVII, n. 70; Art. 4) L'iscritto all'A.M.L. deve portare il distintivo; Art. 5) Presso i Fasci di Combattimento della Libia sono costituiti i gruppi dell'A.M.L. e presso ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento della Libia è costituita una sezione.

I Principi di Borbone-Savoia ricevuti dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). Il Papa ha ricevuto oggi in udienza i Principi di Borbone-Savoia, la Duchessa di Parma, la Principessa Isabella di Parma, l'Arciduca Francesco d'Absburgo con l'Arciduchessa e la Principessa di Battemberg. Ha poi ricevuto le Missioni speciali di Spagna e di Monaco Principato. Infine ha ricevuto il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, il Cardinale Carejra, il Vescovo di Lisieux ed il Rettore dell'Università cattolica di Washington.

Stamane nelle sedi delle Ambasciate e Legazioni accreditate presso la Santa Sede, è stato innalzato lo stemma del nuovo Pontefice in sostituzione di quello di Pio XI.

Titolare di Ufficio postale condannata a Como

Como, mercoledì sera.

Rinviato una prima volta per permettere una perizia psichiatrica, è stato ripreso ora davanti al nostro Tribunale un grave processo a carico della titolare dell'ufficio postale di Faloppio, Angelina Tattarletti, e di tale Renato Picchioni, da Alessandria, imputati di peculato e di falso per essersi appropriati, mediante false registrazioni, di 68 mila lire, nonchè contro tale Costante Bernasconi, da Faloppio, accusato di aver concorso, con la Tattarletti, alla sottrazione di una raccomandata contenente 50 franchi svizzeri.

Il Tribunale ha condannato la Tattarletti, ritenuta semiinferma di mente e difesa dagli avv. Fornaro e Maggi, a 3 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione; il Picchioni, difeso dall'avv. Orsenigo, a 4 anni e 11 mesi, e il Bernasconi, difeso dall'avv. Lussani, a 1 anno e 4 mesi col condono per quest'ultimo.

RITROVI

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 29 telefono 41-687
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Dopo-teatro VARIETA
Domani NUOVI DEBUTTI
In preparazione:
VEGLIA DI MEZZA QUARESIMA
«Una notte in Ungheria»

AUGUSTUS Danze
Via Roma, 16
Successo di LEA-LEA'

COLISEUM
Via L. Bazzani 11 bis - Tel. 60-629
Il ritrovo notturno più divertente
Successo di Rita Maria Endo
20 BALLERINE 20

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

CICOGNA
Caffè - Confetteria - Pasticceria
CASA DEL TORRONE
20 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 46-617

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI DIMENTE
I mandarini reali di PEPINO

CASALEGNO Ristorante Propr. Cansilia
Sulla dal Pino, 71 - Tel. 23-708
Cucina di 1a ordine - Prezzi miti
Trattamento signorile - 100 coperti

CERRI LA CASA del BARBARESCO
Tutti i migliori vini classici
S. V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
ora inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala spagnuola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

SOLFERINO Ristorante Telefono 48-881
P. Solferino 2, fronte Teatro Alfieri
Trattetto per squisitezza della cucina per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi

da GIACHIN
v. Berlola ang. c. Siccardi T. 80.488
Mangiate come a casa vostra

Al signor Pasquale oggi è andata così..

STAMPA SERA SPORT

A tre giorni dalla Milano-Sanremo

Olmo "nastro rosa,, della gara sogna la sua terza vittoria

Un uomo che ha molti progetti: vincere la «classicissima», dedicarsi alle corse dietro motori, sposarsi, costruirsi una villa, fondare una fabbrica di biciclette e formare una squadra di corridori.

Savona, mercoledì sera.

L'anno scorso, giusto nella settimana precedente la «Sanremo», un curioso tipo di tifoso di Celle, un vecchio pescatore ragoso e insaccato ci disse di Olmo: «Il Gepin fila come un treno. Fa la «Torre» e la «Mola» (salitelle fra Varazze e Albisola) con la scioltezza di una gazzella. Vedrete che grande «Sanremo» disputerà». E «Gepin» vinse dominando tutti i primati: media 38,527 «nastro rosa» della classicissima d'apertura!

Quest'anno la profezia si ripete: «Olmo va forte», ci ha detto ancora il vecchio pescatore di Celle, il quale, tanto è la forza della nuova passione, ha finito coll'abbracciare meglio le previsioni cicliste che di quelle sullo stato del mare e il gioco dei venti, nelle quali, un tempo, era insuperabile in tutta la zona. Adesso, invece, non ne azzecca più una: vi assicura il «pomentino» e si leva... il «libeccio»! In compenso, però, è sempre sull'Aurelia quando «Gepin» s'allena, e, se lui dice che la gloria di Celle sportiva sta per aggiungere altre foglie di lauro alla corona, c'è da credergli; difficilmente falla il nostro pescatore... ciclista!

«A Celle c'è la mamma...»

Notizie più precise sul campione ligure le abbiamo, però, appreso da lui stesso. Il, da Olmo che, scorto mentre entrava in cinema-varietà di Savona, abbiamo seguito fin nel buio della sala. Lì appunto s'è svolta questa specie di intervista.

«Gepin» ha cominciato col ridere della profezia del vecchio pescatore: «Macchè gran forma! Vado appena, appena. Non vedi che non ho finito la Milano-Torino?... Però ho forato, sai, e mi sentivo mica male quel giorno».

— Allora niente da fare nella «Sanremo», e addio nastro rosa.

— Ecco, vedi, non si sa mai.. Oggi ti sembra di non andare e fra due giorni... Sai, noi corridori non siamo mai certi di quel che renderemo in gara... Però, in fondo, proprio forma non la sono, e la «Sanremo» vale per me più di tutte le altre corse dell'annata messe assieme. Sapessi com'è bello quando da Voltri a Sanremo passo fra due siepi di folla che non lasciano neppure un varco aperto per vedere il mare, e tutta quella gente mi incita più di ogni altro: che emozione, quando passo da Celle e c'è la mamma che m'aspetta...

Adesso Olmo è lanciato e... nessuno lo tiene più. Racconta volentieri e ci parla dei suoi numerosi progetti, primo fra i quali è quello di disputare una bella Sanremo, e... condizioni di forma ed avversari permettendolo, di conservare il nastro rosa, magari puntando sulla terza vittoria nella gara che già due volte lo vide primo al traguardo.

Dopo la Sanremo, Olmo avrà molto da fare. Intanto è ormai da considerarsi deciso il suo sempre maggiore orientamento verso l'atletica su pista ed il debutto a breve scadenza nelle corse dietro motori. E' da molti anni, infatti, che vari esperti consigliano «Gepin» a optare per questa specialità, e sia a Parigi che in America già hanno già fatto fare diverse prove, che, sembra, hanno dato risultati sorprendenti. L'atleta, però, nella pienezza dei suoi mezzi, non seppe allora staccarsi dalla strada, e rimandò di anno in anno la realizzazione del progetto, finchè, quest'inverno maturò la sua decisione. Consigliatosi con l'ex-campione Olivieri, che dell'atleta di Celle è stato ed è, oltrechè lo scopritore, sua guida preziosa e costante, la decisione non tardò: Olmo correrà dietro motori, e lo stesso Olivieri, con tutta probabilità, piloterà il mezzo meccanico.

Come una ruota di bicicletta

Fin qui quanto riguarda la sua attività di corridore. Poi c'è il resto. A Celle Ligure Olmo ha acquistato un vasto appezzamento di terreno (non c'è stato verso di smuoverlo dal paese cui è tanto affezionato) posto proprio ai margini dell'Aurelia, e già sono allo studio i progetti per le due realizzazioni che ormai non sono molto lontane: la «Villa Olmo» e lo stabilimento industriale in cui saranno costruiti i «Cicli Olmo».

Per la villa ci sono due progetti nettamente opposti, che tengono in sospeso il nostro uomo: uno, di un esperto ingegnere di Brescia, amico del campione, presenta una villetta semplice, nelle linee architettoniche razionali; l'altro, dovuto al geom. Ernesto Tessitore di Savona, una architettonica. Cilindrica (come gli «alberghi-torre» del Sestriere), si presenta nella planimetria come una ruota di bicicletta o, per meglio rendere l'idea, potremmo anche dire come una di quelle scatole tonde in cui sono racchiuse le porzioni di formaggio svizzero avvolte nella stagnola. In questa originale costruzione la scala si snoda nella parte centrale (sarebbe il... mozzo) e tutt'attorno a questo cilindro centrale, ove vi sono i pianerottoli, si dipartono le camere che, naturalmente, non hanno la consueta forma quadrata o rettangolare. Esternamente, quasi a raffigurare il... tubolare, è prevista una rampa, adorna di glicini o d'altre piante fiorite, che sale con dolce pendenza dal piano terreno fino al «terrazzo-tetto» di copertura, sul quale il progettista ha previsto un «salotto-bar», servito da montacarichi in comunicazione con la cucina-dispensa e piazzato nel vano della scala centrale.

Tutta roba di casa

I muri perimetrali sarebbero quasi interamente sostituiti da vetrate con immensi finestroni, mercè i quali dovrebbe essere possibile agli abitanti della villa di godere interamente il riposante panorama dei pre-Appennini verdeggianti e di lasciar spaziare lo sguardo sulla sconfinata distesa azzurra del Tirreno. La rampa esterna, inoltre, consentirebbe ai proprietari della villa di raggiungere in bicicletta, moto oppure in «Topolino», andandosene diritti filati fino al «terrazzo-tetto», ove è prevista, nel piano sottostante ed in diretta comunicazione, la palestra con doccia e l'autorimessa.

Rimane ora da vedersi se «Gepin» si lancerà fra le braccia del modernismo, oppure rimarrà fedele al progetto... passatista!

In quanto alla fabbrica di biciclette, Olmo ha idee molto serie. Prima di tutto, è stabilito che la fabbrica sorgerà a Celle, sarà costruita, così come la villa, da un impresario di Celle, avrà impiegati, operai, tecnici, produttori e possibilmente anche corridori di Celle. E, poichè anche la futura signora Olmo, almeno stando ai «si dice», sarà ligure, di Genova, ecco che il saggio adagio dei nostri vecchi «moglie e buoi dei paesi tuoi» trova la più ampia applicazione da parte del nostro «Gepin».

Corre anche il fratello

Sempre a proposito della fabbrica di biciclette, è ormai deciso che essa sorgerà entro l'anno e occuperà indistintamente una ventina di persone. Non molte, ma non per niente il proprietario ha frequentato le Scuole Commerciali ed ha appreso che la prudenza è sempre preziosa compagna negli affari... Naturalmente la nuova «Casa» sarà presente nelle corse, e non saranno di certo «Gepin» e Olivieri quelli che, nel vivaio dei giovani corridori italiani, non sapranno «pescare» degli ottimi elementi per il lanciamento dei «Cicli Olmo» nell'agone sportivo. Tra questi, ce n'è uno di Celle; di casa, anzi: il giovane fratello di «Gepin», Michele, che ha già portato a termine un ottimo Giro di Lombardia e che nella «classicissima» intende fare ancora meglio.

Insomma, fra Nastro Rosa da difendere, corse dietro motori, progetto per la villa da scegliere fra la tendenza ultra modernista e quella conservatrice, stabilimento da costruire ed attrezzare, squadra da imbastire e... nozze da celebrare, Giuseppe Olmo può ben dire di avere della e carne al fuoco».

Ma, vedrete, il ragazzo è in gamba, e terrà d'occhio tutti i fornelli perchè... l'arrosto non bruci.

A sabato, sulla Milano-Sanremo, il primo atto del programma.

Bruno Bianchi

Gli ultimi allenamenti sulla strada della Riviera

Varazze, mercoledì sera.

Oggi i corridori hanno effettuato l'ultimo allenamento per la Milano-Sanremo. Generali, Masserati, Vigoli, Albani, Monari, Arditroni, Olmati hanno percorso circa 150 km. senza storture. Olmo 150 km., Favalli un centinaio. In questi giorni le nostre strade hanno registrato un via vai continuo di corridori, molti dei quali, servendosi preparati in Riviera, hanno voluto dare uno sguardo al percorso della «classicissima» d'apertura. Abbiamo notato anche diversi stranieri.

Da due giorni, l'aria si è fatta un po' più fresca al mattino presto e alla sera, il che lascia sperare che il bel tempo continuerà a mantenersi.

Tra gli irrequieti mediopesi leggeri

Gli incontri di Kid Frattini Orlandi e Locatelli

I mediopesi leggeri italiani sono sempre più che mai in agitazione e le rivalità sorte nella categoria hanno il merito di provocare continui incontri. Il «vecchio» Locatelli, ad esempio, appare instancabile dopo le amare esperienze delle opinioni dei giudici fatte contro Turiello e Deyana, «Cisto» ha pareggiato con Vittorio Venturi ed ora lo si trova in testa al cartellone della riunione che si svolgerà il 6 aprile al Teatro Nazionale di Milano. Avversario di Locatelli sarà in quest'occasione un antico rivale: Carlo Orlandi, anche lui, nonostante la lunga e movimentata carriera, per nulla deciso ad abbandonare le armi. La posta per cui i due anziani pugili si batteranno ancora una volta è quella che più essi agognano: incontrarsi ancora con Saverio Turiello, campione d'Europa. Così, almeno, pare sia stato concluso. Un vero torneo a tre fra gli idoli del pubblico milanese, quindi.

Per parte sua, poi, Kid Frattini, ormai completamente rimesso dal noto incidente accorsogli in allenamento, si è impegnato a combattere a Napoli ed ha fissato definitivamente per il 15 aprile l'incontro di rivincita con l'ex-campione europeo Felix Wouters. Come è noto, Wouters è stato battuto dal «Kid» a Roma, poco dopo aver perso la corona di campione continentale con Turiello a Milano.

Toma e Weiss di fronte per il titolo europeo del gallo

Parigi, mercoledì sera.

Il Comitato di urgenza dell'I.B.U. ha approvato l'incontro fra il romeno Aurel Toma e il tedesco Ernesto Weiss, valevole per la disputa del titolo europeo del pesi gallo. Il combattimento dovrà aver luogo entro il 15 maggio.

I GUAI DELL'AMBROSIANA

Candiani e Campatelli a riposo per venti giorni

Anche Setti immobilizzato

Milano, mercoledì sera.

Vi abbiamo ieri informato degli incidenti di cui sono stati vittime Candiani e Campatelli nella partita di Lucca. Il verdetto dei medici conferma la gravità dei colpi subiti: i due «nerazzurri», infatti, dovranno conservare il più assoluto riposo per almeno venti giorni. Campatelli ha, portanto, già avvertito, come è noto, la Federazione che non potrà partecipare alla riunione degli «azzurri» fissata per domani a Firenze. I tecnici dell'Ambrosiana, frattanto, si trovano in serie difficoltà, poichè, oltre a Candiani e Campatelli, la squadra dovrà continuare a far a meno di Mezza e di Setti. Setti, infatti, è stato da una contusione al perone con [illegible] interno.

Caracciola conquista il primato della pista di Monza in 2'28" e 1/5

Monza, mercoledì sera.

Dopo le Auto Union e le Alfa Romeo, è stato ieri il turno di prova della squadra germanica che la Mercedes ha inviato in Italia, per collaudare e mettere a punto le nuove macchine. I soliti piloti Lang, Brauchtisch e Caracciola si sono alternati al volante e hanno compiuto numerosi giri a progressiva velocità. Caracciola ha girato in 2'28" 1/5, segnando il miglior tempo finora registrato sulla pista monzese.

Beccali correrà negli Stati Uniti?

New York, mercoledì matt.

Luigi Beccali, ex-campione olimpionico e primatista mondiale dei 1500 m., che si trova da tempo negli Stati Uniti per motivi professionali, ha dichiarato ad alcuni giornalisti che ha serie intenzioni di riprendere a gareggiare. Beccali tornerebbe all'atletica, disputando alcune prossime competizioni americane.

Notiziario di alpinismo

La 5ª Adunata Nazionale del C. A. I. avrà luogo, organizzata dalla Sezione di Firenze, nei giorni 17, 18 e 19 settembre p. v. a Firenze, all'isola d'Elba e sulle Alpi Apuane.

La Sezione di Torino del C. A. I. è stata designata quale sede della Commissione Centrale di Vigilanza e coordinamento delle scuole di alpinismo. Presidente di questa Commissione è il dott. Michele Rivero.

Un nuovo rifugio fisso, intitolato al valoroso alpinista Cesare Fiorio, sarà costruito all'inizio della Cresta che dal Col Tournanche sale alla Dent d'Hérens. La costruzione è stata offerta al C.A.A.I. dal figlio del compianto scalatore, Piero Sandro Fiorio.

Il Rifugio «Lorenzo Borelli» alla Aiguille Noire de Peuterey, a suo tempo donato al C.A.A.I. dalla famiglia Borelli, è stato notevolmente ristemato in modo da consentire un confortevole soggiorno.

Ai nomi di Gabriele Boccalatte e Mario Piolti sarà dedicato il nuovo Rifugio della Jorasses, previsto dal Piano quadriennale di lavori per le Alpi Occidentali e che verrà assegnato alla Sezione di Torino del C. A. I.

C'eran di mezzo gli ebrei

Come fu sventato il contrabbando dei milioni a Oria Valsolda

L'inseguimento in automobile e l'arresto dei due eleganti contrabbandieri

Como, mercoledì sera.

Sullo sventato contrabbando di tre milioni e mezzo di lire, avvenuto a Oria Valsolda, si hanno i seguenti particolari. Da tempo il Nucleo di Genova della polizia tributaria vigilava attentamente le mosse dei cittadini svizzeri Ernst Enseluhaus e Maria Antonietta Brunetti dei quali erano noti gli armeggi con un gruppo di facoltosi ebrei residenti nella Superba. Venuta a conoscenza che i due si apprestavano a lasciare l'Italia per far ritorno in Isvizzera a bordo della loro lussuosa automobile «24851-HZ», la Tributaria intensificava la sorveglianza, informando contemporaneamente tutti i valichi stradali di frontiera, compreso naturalmente quello di Oria. Non contento di ciò, il Nucleo metteva a disposizione del maggiore Finzio e del capitano Lorino una potente automobile con la quale i due ufficiali seguirono, dalla sua partenza da Genova la macchina dei due svizzeri.

Quando costoro giunsero al fogazzariano valico di Oria e si apprestarono a varcare il confine, ormai certi di averla fatta franca, furono fermati nel modo che si è detto dai due ufficiali, i quali, cortesemente ma fermamente, li invitarono a far dietro-front ed ha proseguire, naturalmente con la stessa automobile con la quale avevano raggiunto il confine, ma le loro compagnie fino a Como. Qui vennero fatti scendere al Comando del Nucleo di polizia tributaria, e, con l'ausilio di un meccanico specialista, l'automobile venne minuziosamente esaminata. Furono così scoperti ingegnosi nascondigli in alcune parti esterne della carrozzeria, nel motore, nelle gomme e nell'arredamento, nascondigli nei quali erano celati, oltre a un pacco di assegni, biglietti di banca italiani di grosso taglio per un importo di ottocentomila lire, e sterline, franchi, dollari, fiorini, lei e denari per due milioni e settecentomila lire; in tutto tre milioni e mezzo.

Naturalmente i due vennero dichiarati in arresto, e dietro richiesta di quelle autorità, tradotti a Genova dove fervono le indagini per individuare tutti mandanti del grosso contrabbando.

L'arresto sul treno a Salisburgo di un giudeo goriziano per contrabbando di valuta

Diciottomila marchi, ricavati da un illecito traffico, rinvenuti sotto il tappeto dello scompartimento **Condannato per direttissima**

Gorizia, mercoledì sera.

La polizia germanica ha arrestato in questi giorni un tentativo di contrabbando di valuta compiuto da certo Egone Stern di 40 anni, un giudeo che risiedette per vari anni a Gorizia e che, espatriato mesi or sono da questa città, si era trasferito a Vienna. L'arresto dello Stern è avvenuto alla stazione di Salisburgo, dove egli ha dovuto scendere su invito della polizia doganale che aveva ricevuta una importante segnalazione dal personale delle ferrovie.

Egli si trovava a viaggiare sul «lusso» diretto nella Svizzera, quando fu sorpreso dal controllore del convoglio stesso a rovistare in una cassettina contenente degli involti alquanto sospetti. All'apparire del funzionario lo Stern si dimostrò molto confuso e rinchiuse lestamente la cassettina. Il gesto non passò inosservato al funzionario, il quale, forato il biglietto portogli, si allontanò chiudendo dietro di sè la porta dello scompartimento. L'uscita del funzionario rassicurò l'ebreo al punto che egli riprese tranquillamente fra le mani la cassettina misteriosa. Ma un occhio indiscreto guardava oltre uno sportellino della parete divisoria. Lo Stern cominciò ad allineare sul coperchio di una valigia numerosi pacchettini di banconote fiammanti. Erano oltre diciottomila marchi che il giudeo distribuì pazientemente sotto il materassino del letto e sotto il tappeto.

Appena il treno arrivò alla stazione di Salisburgo, lo Stern fu avvicinato dai funzionari di dogana e sottoposto a perquisizione. Sulla persona non gli rinvennero che 100 lire e 20 marchi; ma quando si procedette ad una attenta visita dello scompartimento, i funzionari [illegible] allo scoperto le banconote riposte sotto il materasso e il tappeto. Dichiarato in arresto, il contrabbandiere fu sottoposto ad interrogatorio, durante il quale narrava che tale grosso egli se lo era procurato attraverso la vendita spicciola di oggetti preziosi provenienti da una clandestina esportazione dall'Italia.

Dichiarò di avere lasciato Gorizia nel maggio del 1937 e di essersi stabilito a Vienna allo scopo di impiantare un commercio con le 60 mila lire realizzate attraverso l'attività svolta in Italia. Ad un certo momento capì, però, che con il nuovo ordine instaurato dal Reich era meglio fare le valigie, e fu così che egli architettò il tentativo di contrabbandare i 18 mila marchi procuratigli attraverso la sua illecita attività. Lo Stern, comparso per direttissima davanti al Tribunale di Salisburgo, è stato condannato a due anni di carcere duro e ad una multa di 40 mila marchi, oltre alla confisca del peculio sequestratogli.

La musica era invitante...

Un'accusa di maltrattamenti che stuma in Tribunale

Udine, mercoledì sera.

La festa era bella, la musica invitante e Cesira Dal Maso, di 31 anno, un po' accaldata dai ripetuti brindisi, non seppe resistere alla tentazione di fare «quattro salti», benchè il marito, Giovanni Scobia, glielo avesse proibito.

Ma la musica cambiò in modo brusco quando il marito venne a sapere che la moglie aveva trasgredito ai suoi ordini. Furono botte [illegible], tanto che la donna pensò di riparare presso i genitori, dove la raggiunse il marito con l'evidente intenzione di continuare... il concerto.

Intervennero a buon punto i carabinieri e la donna, adirata contro il marito e spalleggiata dai genitori, inventò una serie di maltrattamenti patiti in silenzio e mostrò i segni dell'ultimo insulto.

Lo Scobia comparve ieri dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di lesioni e maltrattamenti, ma nel frattempo gli sposi si erano riconciliati. Stimata così l'imputazione di maltrattamenti, restavano le lesioni lievi, ma per queste ci vuole la querela di parte per cui lo Scobia è stato assolto.

Nelle Provincie italiane

Caccia abusiva

AOSTA. — Imputati di caccia abusiva nella zona del Parco Nazionale del Gran Paradiso e di porto abusivo di fucile i valligiani Bonaz Marcello, Empereur Balbino, Carlin Giuseppe e Lino Emilio sono stati condannati a 10 giorni di arresto ed a lire 600 di ammenda, mentre Bochet Camillo veniva condannato a Lire 500 di multa.

Grave infortunio

AOSTA. — L'operaio Cal Emilio di Albino, di 33 anni, fu Cesare Felice, era intento nell'interno di una galleria di un canale idroelettrico al suo lavoro, quando scivolava dall'impalcatura su cui era montato cadendo al suolo. Nella caduta rimaneva gravemente infortunato.

Disgrazia in miniera

AOSTA. — Gli operai Ghirro Antonio, di 17 anni, e Ghisio Giovanni, di 47 anni, residenti ad Issod, stavano praticando in un masso dei fori di mina, quando il martello perforatore andava ad urtare contro residui di mina precedentemente scoppiata, rimanendo investiti da violente raffiche di schegge e di sassi. In seguito alle gravi ferite riportate, ai si sono stati ricoverati all'ospedale.

Cade dal secondo piano

BERGAMO. — A Zanica certo Dossena Francesco, di 61 anno, effettuava dei lavori alla finestra del secondo piano della propria abitazione, cadeva al suolo riportando gravissime ferite al corpo. Le sue condizioni sono disperate.

Scontro stradale

COMO. — Contro un'automobile a sedili a [illegible] una motocicletta a bordo della quale si trovavano due impiegati milanesi, Francesco Lorefice di 24 anni, e Agostino Galli, di 30 anni. Mentre quest'ultimo se la cavava con lesioni di poco conto, il Lorefice riportava gravi ferite in diverse parti del corpo. Sono stati ricoverati entrambi all'ospedale.

La cera in fiamme

COMO. — Scoppia per un corto circuito, un violento incendio si è sviluppato a Rovago, nello stabilimento di cera della ditta Ambrosioli. Le fiamme, che avevano avuto inizio nei sotterranei dove sono gli impianti e le macchine per la depurazione della cera, sono state domate dopo molti sforzi dai pompieri. I danni sono ingenti.

La medaglia a un Caduto

COMO. — La medaglia d'argento al Valor militare è stata assegnata alla memoria dell'aviere scelto Carlo Negri, eroicamente caduto in terra di Spagna per la difesa degli ideali fascisti. Un fratello del Negri era pure caduto da prode durante la guerra per la conquista dell'Impero.

Cade in un burrone

INTRA. — Lo sessantenne Luigia Camatti mentre stava raccogliendo della legna sulla montagna di Pogallo, causa un improvviso malore precipitava in un burrone riportando la frattura della gamba destra e ferite di poco conto.

Grave condanna

GORIZIA. — Per rispondere di un furto reato ai danni di una minorenne a compasso alla Casa d'Asilo il signor Francesco Cecconi di Fratta, [illegible] di 37 anni, padre di 6 figli. La Corte lo ha condannato a 7 anni e 8 mesi di reclusione, alla perdita della patria potestà e alla libertà vigilata per anni cinque dopo che egli avrà scontato la pena.

Scoppio di residuato

GORIZIA. — Una bomba di piccolo calibro, rinvenuta in [illegible] manipolata imprudentemente dal cinquenne Spiridione Stefanic, da Opacchiasella, è scoppiata ferendo gravemente il piccolo sventato. Lo Stefanic è stato ricoverato con prognosi riservata.

Due ladre

ROVIGO. — Le sorelle Ida e Ines Barbieri recatesi a Ficarolo in un giorno di mercato, non riflutarono di far compagnia a certo Ferrari del luogo, e con lui si intrattennero. Più tardi le donne credettero opportuno pagarsi la compagnia largitagli sottraendo al Ferrari il mantello e una trentina di lire. Per tale fatto le sorelle Barbieri sono comparse davanti al Tribunale che le ha condannate a un mese e [illegible] giorni di reclusione ognuna.

Investimento mortale

ROVIGO. — Il giovane Bruno Somagnolo, di Villanova Marchesana, veniva investito da una trattrice agricola guidata da Ferdinando Santato, riportando delle gravi lesioni per cui decedeva poco dopo all'ospedale. Inquisito di omicidio colposo il Santato è stato giudicato dal Tribunale e condannato a sei mesi di reclusione.

Cade dalle scale

VICENZA. — La casalinga Ottavia Capitanio è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale in seguito ad una caduta dalle scale. La Capitanio si è procurata la frattura del cranio.

Contro la stirpe

VICENZA. — Sotto l'imputazione di pratiche contro la maternità prestava alla giovane Aida Zaborra, è seguita dalla morte della poveretta, sono state arrestate tali Rosa Volpato, di 46 anni, e Speranza Ossani ved. Berichello, di 56 anni.

Incendio colposo

UDINE. — Un pericoloso incendio si è sviluppato sulla pendici del monte Glisalut. Il fuoco è stato domato dalla Milizia forestale e dagli artiglieri alpini, in 24 ore di lavoro. I carabinieri hanno potuto stabilire che ad appiccare il fuoco è stata la signorina Costanza Zamolo, la quale, dopo aver acceso una sigaretta, gettava sbadatamente il cerino su delle stoppaglie. La Zamolo è stata denunciata per incendio colposo.

Grave caduta

FERRARA. — E' stata ricoverata in gravi condizioni tale Maria Scalambra, di 64 anni, per frattura d'apofisi della tibia e perone destro, riportata cadendo da una scala a pioli.

VITA TEATRALE

CARIGNANO

Il falco d'argento di S. Landi

Ieri sera la «Compagnia della Commedia», diretta da Gian Maria Comineiti, ha presentato *Il falco d'argento*, nuova commedia di Stefano Landi. Il pubblico si è interessato vivamente alla vicenda drammatica ed ha battuto le mani. La «Compagnia della Commedia», ha messo in scena i tre atti con grande impegno, accentuando vigorosamente tutti i tratti decisi, paradossistici e parodistici. Luigi Almirante, con netto e a tratti amaro senso caricaturale, Salvo Randone, con foga burrascosissima, Rossana Mai con accorte mezze tinte, il Gallina, la Graziosi, e i loro compagni, hanno ricavato la linea della commedia, briosamente. Ad ogni atto e anche a scena aperta vivaci battimani, più e più volte. *Il falco d'argento* si replica questa sera.

TEATRO DI TORINO

Venerdì: il Concerto sinfonico diretto da Mengelberg

Il concerto sinfonico di venerdì prossimo 17 corrente, al Teatro di Torino sarà diretto dal maestro Guglielmo Mengelberg. Il programma comprende la «Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74» di Ciaikowsky, l'ouverture «Anacreonte», di Cherubini, la «Ciaccona gotica» di Dopper e il «Carnevale Romano» di Berlioz.

La «Sinfonia n. 6» di Ciaikowsky è composta di quattro tempi: a) Adagio, allegro non troppo; b) Allegro con grazia; c) Allegro molto vivace; d) Adagio lamentoso.

La novità: «Ciaccona gotica» di Cornelius Dopper (dedicata dall'autore allo stesso Mengelberg), consta di una serie di variazioni svolte sopra un tema di otto battute, secondo il carattere della antica forma di danza «Ciaccona».

ROSSINI

La 117.a replica di *Un torinese a Torino*

AL ROSSINI continuano con sempre grande successo le repliche di «Un torinese a Torino» di Celso Maria Pencini. Per venerdì prossimo si annuncia la serata in onore di Mariuccia Casaleggio con la 117ª replica di questa fortunata rivista.

La «Messa» di Bach a Bologna eseguita dalla «Sing Akademie»

Bologna, mercoledì sera.

Si è inaugurata ieri sera al Teatro Comunale la serie dei grandi concerti sinfonici indetti dal Comune, con l'esecuzione della «Messa solenne» di Bach, cantata dalla «Sing Akademie» di Berlino. Un pubblico numeroso ed eletto ha assistito alla magnifica esecuzione, diretta dal maestro Giorgio Schumann con la partecipazione dell'Orchestra Fiorentina per la parte sinfonica. I solisti ed i 250 coristi dell'Accademia berlinese sono stati festeggiatissimi e con essi il maestro direttore, più volte evocato al proscenio.

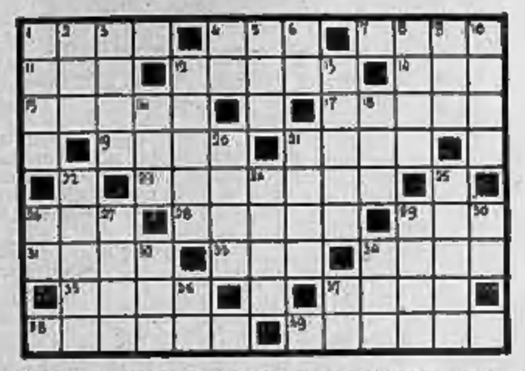
Solo opere italiane e tedesche al "Colon,, di Buenos Aires

Buenos Aires, mercoledì mattino.

Alla prossima stagione lirica al Teatro Colon sarà soppresso il quadro del repertorio francese. La stagione sarà limitata a spettacoli italiani e tedeschi, con prevalenza di quelli italiani.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. — 1) Nome latino della bietola e lettera dell'alfabeto greco; 4) In nessun tempo; 7) Baia, cianciai; 11) In albanese, piano campo; frazione di Caluso; 12) Ghiaiello della noce di cocco tostato; 14) Simbolo di democrazia che ha le stelle nella tuba; 15) Burla; 17) Desiderio di poeta; 19) Dove combattarono cacciatori garibaldini e sbocciano rose chiamate rododendri; 21) Rogo del Trovatore; 23) Favola istruttiva; 25) Calluia del fungo; 28) Odorare; 29) Si dà, si cerca, si traccia, si fa; 31) Associazione sanzionista di infausta memoria; 33) Antico nome dei Balcani; celebre ammiraglio veneziano; 34) Secondo una metafora biblica, in quello del Abramo stavano le anime degli eletti prima della venuta di Gesù Cristo; 35) Asse e diramazione; 37) Isola del mar di Marmara; macina; 38) Creò l'acqua di Colonia; 39) Rettangolo di legno.

Verticali. — 1) Sono dolci... di dama; 2) Epoche; 3) Gioco da tavola... noto a Pensione; 4) La targa di Modena; 5) Regina di industria; 6) Imperiale e regio; 8) La loro farina costituisce un eccellente mangime; 9) Lagnanze; 10) Ballo coreografico dei Manzotti, musicato da Marenco; 13) Ma la sua pasqua a Natale; 16) Il fiume di Bolzano e di Trento; 18) Bellissimo giovinetto amico di Ercole; 18) Sacerdotessa di Venere amata da Leandro; 20) Barca da diporto; 21) Mesto delle piante; 22) Quadrante di orologio; 24) Deposito terroso di acque stagnanti; 25) Monte dove Mosè ricevette da Dio la Tavole della Legge; 26) Articolo maschile; 27) Tribù dell'Ogaden e casa del Negus; 29) Sport marinaro; 30) Africa Orientale; 32) Inside di pescatore; 34) Nota musicale; 36) Titolo ormai scomparso; 37) Sigla della provincia di Messina.

LA SCIARADA DELLA TARGA

(xxooooo)

Certo vigne da un Canzone
Di Sicilia una fiumara.
Fu già mastro, ora illusione

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La chiocciola:

I	E	I	O	N	E	D	O	L				
R	O	D	O	R	A	T	O					
A	A	S	G	I	P	S	A	B				
N	M	E	A	A	N	O	R	I				
E	O	A	M	A	N	L	O	C				
R	C	C	R	E	M	O	G	E				
A	O	M	I	R	E	M	O	V				
D	O	M	I	C	A	O	S	A				

Incastro:
Brano - MI — Bramino
Frin

TUTTAVIA SONO D'ACCORDO SULLE PREROGATIVE DELLA RASATURA PALMOLIVE, ALL'OLIO D'OLIVA E GLICERINA

Sia che preferiate la confortevole e abbondante schiuma della Crema da barba, o l'economia del Sapone da barba Palmolive, l'uno o l'altro di questi famosi prodotti è fatto per voi. Essendo ambedue fabbricati con una miscela d'olio d'oliva e di glicerina, essi formano una speciale schiuma che raddoppia la capacità ugliente del rasoio ed ammorbidisce qualsiasi barba, anche la più dura. Ed il meraviglioso effetto dopo la rasatura Palmolive? Quale splendida sensazione! La pelle sarà rinfrescata, sembrerete più giovane, e la vostra reserva durerà più a lungo. Se non avete ancora provato una rasatura Palmolive, fate la vostra scelta oggi stesso e comperate la Crema od il Sapone da barba Palmolive. Avrete così risolto il problema di una rasatura perfetta rapida e conveniente!

LIRE 5 L. 2.50

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3.50 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BOTTIGLIA L. 6.50

Appendice di STAMPA SERA (1)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Elena non il vero tipo della creola. Molto bruna, aveva un viso dolce e malinconico, viso di Madonna dagli occhi azzurri e dal colorito di camelia. Aveva capelli lunghissimi che sciolti la arrivavano sino alle caviglie e che la coprivano a guisa di un manto dai riflessi metallici. Intelligente, superiormente istruita, ottima musicista, ella era stata amata fino all'adorazione dal marito. Ella lo comprendeva, lo guidava, qualche volta anche lo riconfortava, lo incoraggiava nelle ore più difficili, e senza dubbio era per lui la compagna ideale.

Un altro amore era nato in questo grande e generoso cuore di donna: l'amore per la figlia Nora, nella quale si trovavano riunite le qualità ed i difetti, le passioni di Aurelio e di lei stessa.

Nora possedeva del padre la luminosa intelligenza, la viva comprensione, la tenacia e l'ardore del lavoro, mentre della madre aveva la grazia perfetta, e la bellezza fisica. In lei che somigliava ad una razza cacciatrice, succedevano a periodi di dolcezza, scoppi di violenza selvaggia, che potevano essere provocati da un incidente qualsiasi: una contrarietà, un rifiuto...

Ma la sua collera passava presto, perchè era buona, tanto che tutta lacrimosa e sinceramente pentita ella chiedeva perdono a quelli che aveva offeso, mostrandosi impaziente, collerica e nervosa.

Questi difetti che allarmavano Elena facevano invece sorridere il padre.

Egli diceva che essi si sarebbero mitigati col passare degli anni, con l'esperienza della vita, e che dopo tutto essi non erano altro l'indice di un temperamento forte, sano e generoso.

Aurelio Van Ottawa aveva accettato di tenere un corso libero di chimica e di fisica all'università di Batavia, e di tempo in tempo, egli si richiamava all'attenzione del mondo con la pubblicazione di lavori, e di ricerche, che portavano sempre impressa la sua originalità.

Aurelio Van Ottawa era povero e non avrebbe potuto seguire le sue ricerche se la moglie non avesse generosamente messo a sua disposizione tutta la sua fortuna.

Arnold Van Witte, il nonno di Aurelio Van Ottawa, morì d'emboliа, quando Nora aveva tredici anni. La sua fortuna era stata investita fortemente da qualche operazione sbagliata, tanto che l'eredità che egli lasciava non era tanto forte quanto si poteva aspettare.

Elena Van Ottawa, prudentemente, sapendo per esperienza come il marito fosse incapace di amministrare i suoi beni, costituì segretamente, a beneficio di lui, e con quello che le restava della fortuna del padre, una rendita vitalizia, che per la verità non superava i diecimila fiorini, ma che per la sua inalienabilità costituiva per essi il pane sicuro per l'avvenire.

Questa precauzione, le era stata forse dettata dalla previsione della sua prossima morte? Elena morì, generosa, morì tre anni dopo, vittima di un'epidemia di febbre gialla, che fece di lei una delle sue prime vittime.

Il dolore e la disperazione di Aurelio Van Ottawa, furono così grandi, così profondi, che i suoi amici temettero che egli dovesse perdere la ragione. Fu solo il suo amore di padre che lo salvò dalla follia. Bisognava vivere per Nora!

Si rassegnò dunque, con la pazienza di un saggio e la serenità di un santo.

Ma non poteva più vivere in quel paese così ricco di dolorosi ricordi per lui. Si rassegnò quindi a vendere tutto quanto possedeva ed a lasciare le Indie Olandesi senza speranza di ritorno.

Visse con la figlia, per un anno in America, a Chicago, prima e poi a Boston. Ma nè il paese nè le genti si accordavano col loro gusti, le loro abitudini, tanto che dopo aver peregrinato ancora per un anno, padre e figlia si stabilirono a Parigi, ancora abbastanza ricchi per poter comperare il padiglione che occupavano anche in quel momento.

Ben presto, Aurelio Van Ottawa fece trasformare la casa dalla cantina al solaio. I sotterranei vennero muniti in laboratorio. Tre stanze vennero destinate a Nora: una camera da letto, uno studio-salotto ed un gabinetto di toletta che comprendeva anche lo stanzino da bagno. In tutte le altre stanze vennero ammucchiati libri, giornali, riviste. Il Professore fece venire da Batavia la sua biblioteca, ed organizzò la sua vita senza preoccuparsi di quelle vili contingenze che sono la cucina e l'umile esistenza quotidiana.

In breve, per continuare i suoi studi, per proseguire

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

"Spettacolo desolante dalle finestre di Parigi e di Londra"

Francia e Inghilterra assistono
sgomente e impotenti
alla fine dello Stato che fu loro alleato

A Parigi si scrive:
«colpo terribile per il prestigio francese»

Parigi, mercoledì sera.

Tanto la Francia quanto l'Inghilterra passano di sorpresa in sorpresa nell'assistere al rapidissimo svolgimento degli avvenimenti nell'Europa Centrale.

Solamente un giornale, il «Matin», contro ogni evidenza, si azzarda a scrivere che Francia e Inghilterra da molto tempo avevano previsto ciò che si verifica attualmente. Il suddetto foglio straparza molto la verità per poter sostenere che l'atteggiamento neutrale di Parigi e di Londra è volontario e che, per di più, si giustifica col fatto che altre Potenze, come la Russia, la Polonia e la Romania, molto più vicine e interessate al teatro degli avvenimenti, non prendono ad essi alcuna parte.

Una politica in frantumi

Per quanto sia forte l'impegno degli organi ufficiosi francesi e inglesi di salvare il prestigio dei loro ispiratori, si palesa impossibile negare che questi ultimi non siano disorientati e smarriti. La rapidità e la brutalità con la quale si sono svolti gli avvenimenti — confessa l'«Excelsior» — non hanno permesso alla Francia e all'Inghilterra di esercitare alcuna azione moderatrice. L'azione moderatrice, intesa in senso franco-inglese, deve essere interpretata come un ostacolo all'indipendenza della Slovacchia e della Rutenia, malgrado che si debba riconoscere finalmente che la suddetta indipendenza non è che un doveroso correttivo del paradossale trattato del 1919 «al quale la Francia e l'Inghilterra hanno montato la guardia, affinchè non fossero toccate le sanzioni e ingiuste che esso conteneva».

Ciò che è ridotto ora in frantumi sono i venti anni di politica internazionale franco-britannica, per cui si comprende che l'«Excelsior» consideri che «lo spettacolo è desolante» visto dalle finestre del Quai d'Orsay e del Foreign Office e che «la lezione è rude per la Francia e per l'Inghilterra», con «lungamente e giurati sulla fede dei principi della sicurezza collettiva della Società delle Nazioni».

Dopo una così dura lezione, non rimane altro da fare a Parigi e Londra — pensa il suddetto confidente della diplomazia francese — che allineare le loro forze morali e materiali su quelle degli Stati totalitari.

Il *Petit Parisien* sostiene che la Francia, per quanto libera in conseguenza degli accordi di Monaco da ogni obbligo contrattuale con Praga, non potrebbe considerare con indifferenza gli avvenimenti che sconvolgono l'Europa Centrale; pertanto gli Ambasciatori francese e inglese a Berlino sono stati incaricati di informarsi sulle intenzioni del Reich, poichè «dal punto di vista internazionale la penetrazione delle truppe tedesche in territorio ceko presenta incontestabili caratteri di gravità». Parigi, ad ogni modo, segue con estrema e trepida attenzione le notizie provenienti dall'Europa Centrale. Il Ministro degli Esteri Bonnet si tiene in contatto con il Foreign Office ed ha conferito sulla situazione con gli Ambasciatori di Russia e degli Stati Uniti.

Non si sa che fare

Negli ambienti parlamentari ieri erano molto vivaci i commenti, specialmente quelli che reagivano contro certe dichiarazioni di rassegnazione fatalista attribuiti a membri del Governo. L'«Oeuvre» stampa che Londra e Parigi non sanno dove dare del capo, non avendo alcun mezzo di reagire. Mentre Chamberlain si mostrava visibilmente imbarazzato nel rispondere all'opposizione, nelle sfere ufficiali francesi — come rileva il predetto giornale — si dichiarava essere senza notizie al fine di poter giustificare l'inazione governativa. Colpo terribile per la Francia: nel proclamarlo l'«Epoque» si manifesta stupefatta dell'incomprensione di Parigi e di Londra ai le quali nessun avvenimento apre gli occhi, perchè non comprendono nulla, esattamente nulla di ciò che si verifica. Il suddetto giornale, dopo aver deplorato che gli ufficiosi franco-britannici si consolino scrivendo delle inconcepibili assurdità, comprende dal canto suo che Hitler dà alla Polonia e all'Ungheria delle grandi soddisfazioni a cui egli non era disposto lo scorso ottobre, perchè le predette due Nazioni hanno promesso di rimanere neutre, se non simpatizzanti, quando verrà il regolamento dei problemi occidentali. Per l'«Epoque» non vi è dubbio alcuno che gli avvenimenti attuali realizzano la definitiva separazione dalla Francia e dall'Inghilterra dei loro alleati orientali e servono a «umiliare Parigi e Londra una volta di più, perchè la loro debolezza e la loro impotenza sono rese evidenti agli occhi del mondo intero».

Si deve rendere giustizia, osservano altri giornali, alla politica dell'Asse italo-tedesco, la quale dimostra una notevole logica nello sviluppo del suo programma. Si realizzano le rivendicazioni polacche e ungheresi formulate dopo la Conferenza di Monaco e in conseguenza dei principii in esse affermati. Il *Journal* ricorda che tali rivendicazioni sono state sostenute dall'Italia. Pertanto, dopo certe esitazioni che il Governo fascista si è adoperato ad eliminare, è la politica di Roma che si realizza. Alla visita del conte Ciano a Varsavia ha fatto seguito quella del Ministro degli Affari Esteri rumeno, nel corso della quale egli si è associato al progetto polacco-ungherese patrocinato dall'Italia.

Fin d'ora l'occupazione da parte dell'Ungheria del territorio rutenо viene qualificata una vittoria diplomatica dell'Italia, in quanto essa corona tanti anni di ininterrotta assistenza all'Ungheria per cancellare le ingiustizie ad essa inflitte da arbitrari e assurdi trattati.

Oggi il Ministro Bonnet si presenta davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Camera. Si prevede che la riunione sarà alquanto agitata in conseguenza degli avvenimenti nell'Europa Centrale.

F. d. P.

Londra in preda ad un senso di umiliazione profonda

Londra, mercoledì sera.

L'Inghilterra (Governo e stampa conservatrice) cerca di convincere se stessa che gli attuali sviluppi in Europa centrale la riguardano assai poco. Ma l'uomo della strada è propenso, invece, a credere piuttosto a Winston Churchill il quale disse ieri sera: «Sono d'accordo che non possiamo intervenire attivamente. Ma non dobbiamo supporre perciò che gli avvenimenti non c'interessino. Oggi è inutile intervenire, dato che non l'abbiamo fatto in settembre».

Previsioni per la Rutenia

In altre parole, l'Inghilterra, la quale venerdì scorso annunciava al mondo il suo ottimismo nel prossimo futuro, è in preda a un senso di umiliazione profonda, vedendo che la carta europea viene continuamente modificata, senza che le sia chiesto un parere e constatando che la sua previsioni, basate sul «più attendo servizio di spionaggio politico che esista» possono trovare in smentita in meno di una settimana.

La stampa britannica si fa in quattro per tenerci al corrente di mutamenti che accadono con una rapidità mai vista prima d'ora. Ma non si può dire che ci riesca. I giornali inglesi hanno versioni molto divergenti di quella che stamattina è la posizione dei pezzi sulla scacchiera. L'opinione prevalente è questa. Si è d'accordo che la Ceko-Slovacchia non esiste più come Stato, ma è in completa disintegrazione. Non si sa, però, che cosa avverrà della Boemia e Moravia.

Da Berlino, ad esempio, il Times riceve la profezia che la politica estera di Praga, come quella di Bratislava, saranno di competenza del Reich, che i due staterelli stringeranno un'unione doganale e monetaria con la Germania e diventeranno, quindi, de facto e de jure, provincie della Germania, munite di una certa autonomia interna. Altri giornali affermano, però, che ciò è stato già deciso nel colloquio di mezzanotte fra Hitler e Hacha. Le notizie di stamane, intanto, rivelano che anche la pubblicazione dei giornali sono superate.

I colloqui di Roma e Varsavia

Quanto alla Rutenia, ha prodotto impressione e, a quanto sembra, una certa soddisfazione che gli ungheresi abbiano mandato prontamente le loro truppe in quell'estremità orientale dell'ex-Stato ceko-slovacco e da Varsavia i corrispondenti telefonano che il colonnello Beck, forte della simpatia dell'Italia e del fatto che la Romania ha tolto il veto, è deciso ad approfittare del momento, onde sia stabilita una frontiera comune fra Ungheria e Polonia. La Polonia, fino a ieri, desiderava limitarsi ad appoggiare le aspirazioni magiare solo diplomaticamente, dice un giornale, ma, nelle ultime ventiquattro ore, ha assunto un atteggiamento più risoluto ed è pronta ad aiutare l'Ungheria, se necessario, anche militarmente.

Un commentatore inglese esprime, tuttavia, dei dubbi sul futuro della Rutenia. Se la Germania fa quello è convinta che Polonia e Ungheria vogliono essere unite per costituire una barriera all'espansione tedesca verso oriente, permetterà che Budapest estenda la sua sovranità alla Rutenia, egli dice, ciò significherà che Berlino sia di dominare completamente l'Ungheria.

Pure Bucarest, a detta di un'altra gazzetta, si prenderebbe una piccola fetta di Rutenia e precisamente una ventina di villaggi abitati da rumeni; ciò determinerebbe una solidarietà tripartita di propositi fra Budapest, Bucarest e Varsavia.

Intanto, gl'inglesi guardano a Roma convinti che l'Italia abbia le mani in pasta, e la stampa sottolinea i colloqui di ieri fra il conte Ciano e il Ministro d'Ungheria, barone Villani, e fra il colonnello Beck e l'Ambasciatore d'Italia, Valentino. Gli avvenimenti, dice, poi, la United Press, fanno credere che l'Italia presenterà ora le sue domande alla Francia. L'agenzia ora menzionata suppone, poi, che la questione italo-francese sarà discussa nel Consiglio dei Ministri che si tiene oggi a Roma, sebbene i problemi internazionali non siano elencati nell'ordine del giorno.

G. S.

Le ragioni dei magiari in una nota ufficiosa

Budapest, mercoledì sera.

Il corrispondente diplomatico dell'Agenzia Telegrafica Ungherese scrive che le ripetute violazioni di frontiera commesse dai cechi e dai ruteni nelle ultime 24 ore suscitano nella popolazione ungherese che vive presso le frontiere timore e allarme.

Finora le guardie di frontiera ungheresi hanno respinto energicamente ogni tentativo, ma ove tali tentativi avessero a rinnovarsi, le truppe degli Honved prenderanno provvedimenti di rappresaglia e inseguiranno gli aggressori al di là delle frontiere, impedendo così che essi possano riunirsi nuovamente e evitando ulteriori attacchi.

Lo stesso corrispondente fa, circa l'atteggiamento dell'Ungheria nei confronti della questione ceco-slovacca, le seguenti considerazioni:

1) Le disposizioni del Patto di Monaco non sono state eseguite per colpa del Governo di Praga;

2) i Cechi hanno violato il Patto stesso con il loro atteggiamento provocante e con la violazione di frontiera di questi ultimi giorni;

3) Una terribile incertezza regna in Rutenia;

4) La proclamazione dell'indipendenza della Slovacchia distrugge il sistema dello Stato ceko-slovacco.

5) In conseguenza, anche il problema rutено salga una soluzione urgente;

6) Richieste di numerosissime popolazioni rutene invocano la riunione all'Ungheria e l'Ungheria è sempre stata sostenitrice dell'autodecisione dei popoli.

Un'azione accordata ungaro-romena
per la spartizione della Rutenia?

Budapest, mercoledì sera.

Le autorità romene smentiscono la notizia secondo la quale le truppe romene avrebbero occupato una ventina di villaggi della Rutenia. Si dichiara che alle ore 6 di stamane non un soldato romeno aveva varcato la frontiera.

Il corrispondente di un'agenzia giornalistica informa tuttavia da Bucarest che la Romania si è accordata con l'Ungheria e la Polonia per un'azione comune tendente: 1) ad ottenere il ritorno alla Romania dei villaggi abitati da romeni; 2) ad ottenere compensi per la minorazione strategica che sarà sofferta dalla Romania per effetto dell'estensione della sua frontiera con quella ungherese in direzione nord-est.

Un gruppo di soldati motociclisti tedeschi guada un torrentello al confine boemo, nei pressi di Igiau, in servizio di avanscoperta

Nella Capitale boema
Le accoglienze della folla
ai soldati di Hitler

Praga, mercoledì sera.

Le truppe tedesche sono entrate nella capitale ceka alle 10,30.

A quell'ora esatta le avanguardie germaniche, costituite da automitragliori, hanno fatto il loro ingresso da varie direzioni, nella vasta Piazza di San Venceslao. A 300 metri di distanza seguivano la truppe di occupazione, le quali si sono subito recate a presidiare i punti strategici della città. In un quarto d'ora la città è stata occupata da migliaia di armati.

La popolazione si è riversata nelle strade fin dalle nove ed ha assistito impassibile allo sfilamento delle forze motorizzate tedesche.

Finora le guardie di frontiera ungheresi hanno respinto energicamente ogni tentativo, ma ove tali tentativi avessero a rinnovarsi, le truppe degli Honved prenderanno provvedimenti di rappresaglia e inseguiranno gli aggressori al di là delle frontiere, impedendo così che essi possano riunirsi nuovamente e evitando ulteriori attacchi.

Lo stesso corrispondente fa, circa l'atteggiamento dell'Ungheria nei confronti della questione ceco-slovacca, le seguenti considerazioni:

1) Le disposizioni del Patto di Monaco non sono state eseguite per colpa del Governo di Praga;

2) i Cechi hanno violato il Patto stesso con il loro atteggiamento provocante e con la violazione di frontiera di questi ultimi giorni;

3) Una terribile incertezza regna in Rutenia;

4) La proclamazione dell'indipendenza della Slovacchia distrugge il sistema dello Stato ceko-slovacco.

5) In conseguenza, anche il problema rutено esige una soluzione urgente;

6) Richieste di numerosissime popolazioni rutene invocano la riunione all'Ungheria e l'Ungheria è sempre stata sostenitrice dell'autodecisione dei popoli.

Qualcuno ha cercato anche di far provviste alimentari. Per tutta la mattinata, ed anche durante l'ingresso delle forze tedesche, la polizia metropolitana ha continuato imperturbata la sua attività di disciplina del traffico.

Il proclama di Hitler

Berlino, mercoledì sera.

Stanotte il Führer ha indirizzato al Popolo tedesco un proclama che comincia col far presente che, dopo che alcuni mesi or sono la Germania ha dovuto decidersi ad assumere la difesa dei suoi connazionali viventi sul territorio dello Stato cecoslovacco, data la situazione di pericolo che loro derivava dal regime di terrore ceco-slovacco, si sono mostrate nelle ultime settimane sempre più preoccupanti le manifestazioni dello stesso fenomeno.

Ora, in una zona in cui tante nazionalità sono costrette a vivere insieme, non può a meno di condurre a una condizione di cose insostenibile. Come reazione a questi continuati assalti alla libertà, alla vita e agli interessi delle nazioni, alcuni gruppi nazionali si sono già separati da Praga. La Ceco-Slovacchia ha cessato con ciò di esistere.

Il proclama espone qui la situazione di estremo pericolo che da questi eccessi derivano alla nazionalità tedesca. Di ora in ora affluiscono aumentando gli appelli di aiuto dei connazionali colpiti e perseguitati.

«Un provvedi di questo stato di cose — così dice il proclama — non può a meno di condurre alla distruzione di ogni larva di ordine in un territorio nel quale la Germania è vitalmente interessata, in un territorio anzi il quale esso stesso ha per oltre mille anni appartenuto al Reich tedesco».

Il Führer dice quindi che, per eliminare definitivamente la minaccia che da tutto ciò deriva alla pace, e per creare in questa zona europea le premesse necessarie per l'ordine indispensabile da assicurare le basi per un regolamento il quale dovrà corrispondere allo spirito di una storia millenaria e dovrà far giustizia alle pratiche esigenze del popolo tedesco e del popolo ceco».

Notte storica
a Wilhelmstrasse
in presenza di Hitler

Berlino, mercoledì sera.

Gli avvenimenti hanno preso nella notte la piega più inaspettata, e il loro celere ritmo sorprende e sopravanza ogni aspettazione e ogni previsione, anche le più audaci.

La movimentata giornata di ieri si era chiusa con l'arrivo a Berlino del Presidente Ceko-Slovacco Hacha accompagnato dal suo Ministro degli Esteri Chvalkovsky, che avevano essi stessi domandato di conferire con il Führer.

Il colloquio non ebbe luogo che più tardi, nelle prime ore della notte; ed è stato un colloquio veramente storico.

In presenza di Hitler

Il Presidente Hacha è arrivato alla Cancelleria in Wilhelmstrasse alle 1,10, ed è stato anche qui accolto con tutti gli onori del suo grado di Capo di Stato, con cui era già stato poche ore prima accolto alla stazione al suo arrivo.

Una compagnia di onore della Guardia personale di Hitler era schierata ad accoglierlo nel cortile d'onore della Cancelleria. Poco dopo il Presidente ceko-slovacco era ricevuto dal Führer nella sua stanza di lavoro. Allo storico colloquio assistevano da parte tedesca, il maresciallo Goering, che per chiamata dal Führer aveva interrotto il suo soggiorno di riposo in Italia, ed era arrivato a Berlino nella serata. Il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentropp. Da parte ceko-slovacca il Presidente era accompagnato dal suo Ministro degli Esteri Chvalkovsky.

Il colloquio è durato due ore e mezza. Alle ore 3,15 della mattina è stato diramato il comunicato ufficiale.

Da susseguente proclama comincia nell'esporre brevemente la situazione di caos e di anarchia in cui il territorio dello Stato ceko-slovacco si è venuto a trovare per l'improvviso processo di disfacimento in cui lo Stato è stato preso, e la condizione insopportabile di pericolo che ne è venuta alla vita e ai beni del popolo tedesco che lo abita, e in genere lo stato di disordine di tutta questa zona europea con cui la Germania è direttamente legata e vitalmente interessata, nel suo seno e nel suo centro stesso, legami e interessi che si riconnettono a secoli di storia.

Pertanto il Governo del Reich, accogliendo anche la richiesta dei dirigenti stessi dello Stato ceko-slovacco, si è visto indotto ad intervenire, per ristabilire l'ordine in questa zona d'Europa, e ciò sia nell'interesse del popolo ceko sia del popolo tedesco e nello spirito — dice il proclama — di millenni di storia comune.

Il proclama del Führer ripete l'intenzione di garantire al popolo ceko un autonomo sviluppo corrispondente al suo spirito nazionale.

Un altro proclama del Führer è poi rivolto alle truppe in marcia nel territorio, sia ceko che moravo. Questo proclama, premesso il processo di disfacimento dello Stato ceko-slovacco, fa presente la necessità di proteggere la vita dei connazionali e ristabilire l'ordine sconvolto del paese. I soldati tedeschi che marciano si ricordino di marciare in rappresentanza del grande Reich.

Proclama alle truppe

Il popolo ceko, per volontà del suoi dirigenti, ha posto il proprio destino nelle mani del Reich tedesco e nessuna resistenza sarà opposta. Dove resistenza venisse-ro opposte, esse saranno immediatamente, con tutti i mezzi, spezzate.

Più tardi, il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha personalmente annunziato questi atti alla radio ed ha dato lettura degli atti del Führer e del Governo del Reich. Il Ministro della Propaganda ha anche annunziato che il Governo di Praga ha dato ordine alle sue truppe di non opporre resistenza alla marcia delle truppe tedesche.

I giornali del mattino non recano ancora nessun commento a questi grandi e veramente storici avvenimenti che sorprendono e sopravvanzano anche le più azzardate previsioni, le quali, per quanto ardite, non riescono più a tenere loro il posto.

La stampa del mattino è infatti ancora tutta impostata sulla situazione della serata di ieri, nel quadro cioè della proclamata indipendenza slovacca, frutto di uno spontaneo processo di sfasciamento, e sulla seria e grave situazione che minaccia e ne deriva alla vita e agli interessi del popolo tedesco abitante nel territorio dello Stato in crisi.

I giornali non recano però alcun commento alla decisione dell'ultima ora di prendere sotto la propria protezione il destino del popolo ceko. Si ha l'impressione di un mare di eventi la cui estrema rapidità di decisione corrisponde soltanto all'incalzare vertiginoso degli avvenimenti stessi.

Giuseppe Piazza

Un messaggio degli slovacchi a Hitler

Bratislava, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri di Slovacchia ha inviato il seguente telegramma al Cancelliere Hitler:

«Il Popolo Slovacco, giubilante per la sovranità e l'indipendenza completa ottenute, saluta il grande Führer del grande popolo tedesco. Il popolo Slovacco è profondamente grato al Führer per la realizzazione del principio nazionale proclamato a Monaco. La creazione dello Stato della Slovacchia indipendente serve in modo definito al consolidamento della pace fra i popoli di questa parte dell'Europa. Il popolo Slovacco che costruirà il suo Stato indipendente su queste basi, crede fermamente che questo sacro principio troverà anche nell'avvenire un protettore ed un garante nel grande popolo Tedesco e nel suo grande Capo».

Hacha torna a Praga

Berlino, mercoledì sera.

Alle ore 11,15, Hacha e Chvalkowsky hanno lasciato l'Albergo Adlon, diretti alla stazione per prendere il treno per Praga. Il Cancelliere Hitler ha fatto consegnare un mazzo di fiori alla figlia di Hacha che era venuta a Berlino col padre.

A salutare i partenti, erano alla stazione il capo della Cancelleria presidenziale e il capo del Protocollo.

GLI IDII DI MARZO

Il Governatore dell'Urbe alla statua di Giulio Cesare

Roma, mercoledì sera.

Il Governatore di Roma, ricorrendo stamane gli Idi di Marzo, ha deposto una corona di lauro con nastro dei colori dell'Urbe sulla statua di Giulio Cesare in via dell'Impero.

Il conte Suardo a Roma

Roma, mercoledì sera.

Proveniente da Torino è giunto ieri sera a Roma alle 22,30 il conte Suardo, nuovo Presidente del Senato.

Lieve incidente ferroviario alla stazione di Cisterna

Roma, mercoledì sera.

La scorsa notte un incidente ferroviario si è verificato presso la stazione di Cisterna. L'ultima vettura del treno proveniente da Napoli, che doveva arrivare a Roma alle 23,30, deviava senza tuttavia produrre danni alle persone. Un viaggiatore, però, svegliatosi di soprassalto, apriva lo sportello e si precipitava per la scarpata sottostante rimanendo ucciso. Il treno è giunto alla stazione di Termini con due ore circa di ritardo.

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Inazione assoluta per quasi tutto il tempo. Verso la fine ed in chiusura alcune domande danno una leggera impronta di maggiore sostenutezza. Fiat quotata eccezionalmente di lire 18 sotto.

MILANO, 15. — Nel mercato odierno di quasi alla chiusura è continuata la rarefazione degli affari. Alla chiusura invece un risveglio di interessamento ha fatto progredire quasi tutta la seduta. I maggiori vantaggi furono raccolti dalle Meridionali, Breda, Edison, Sita e dalla Fiat. Continua il ribasso per le Lanificio Rossi che lasciate ieri a 1920 terminano oggi a 1880.

Audace tentativo ladresco sventato per l'intervento di un guardiano notturno

Venezia, mercoledì sera.

Un audacissimo tentativo ladresco è stato compiuto la notte scorsa, dalle una alle quattro, nella succursale N. 4 della Posta in Piazza di Piazza, a pochi metri da Piazza San Marco.

Tre individui, a conoscenza che in questi giorni era stata rimossa la cassaforte dell'ufficio, essendo in corso dei lavori per la installazione del termosifone, decidevano di darvi l'assalto e, penetrati nei locali dopo faticoso lavoro, a più riprese i ladri attaccavano la cassaforte contenente circa 200.000 lire fra valori bollati e denaro liquido; ma la cassaforte resistette.

I ladri, allora, passarono all'ufficio dell'Italcable tentando anche qui di aprire la cassaforte, ma invano. Intanto il guardiano notturno Augusto D'Este, accortosi della manovra, chiamava due carabinieri di guardia in quella prossimità e li conduceva sul luogo. Nel frattempo i ladri erano saliti su un terrazzo e di là minacciavano di porsi in salvo per la strada dei tetti. Ma sopraggiungevano i due carabinieri ed a questi si univano altri sei, avvertiti. L'ufficio postale venne così bloccato ed i tre ladri caddero nelle mani dei carabinieri. Si tratta di certi: Zanini Romano, di Umberto, di anni 18; Rodighiero Giuseppe di Felice di anni 33; Fiorin Napoleone fu Umberto di anni 28, tutti e tre di Venezia.

Furto per 50.000 lire in una sartoria milanese

Milano, mercoledì sera.

Un ingente furto è stato compiuto questa notte ai danni di Domenico Pepino, il quale esercisce una sartoria in via Monte di Pietà, 23. I ladri, dopo aver tagliata la saracinesca del negozio, sono penetrati nell'interno rubando una pelliccia di ermellino, pezze di tessuti ed abiti maschili già confezionati per il valore complessivo di oltre 50.000 lire. Pure la notte scorsa altri ladri sono penetrati nel negozio di pellicceria della ditta Pozzi in via Castelmorrone 19, ed hanno rubato per trentamila lire di merci.

Due incendiari arrestati a Riva del Garda

Riva del Garda, mercoledì sera.

I carabinieri hanno tratto in arresto certa Pasqua Perini ed il suo congiunto Francesco Perini; la prima, rea di avere incendiato un grande cascinale sito in località Arco, per incassare il premio di assicurazione; il secondo per favoreggiamento.

Un razziatore di polli tratto in arresto

Tortona, mercoledì sera.

Nella vicina Sale le massaie da un po' di tempo lamentavano la sparizione di capi di pollame. Denunziato il fatto ai CC. RR. questi, in seguito ad attive indagini, hanno potuto scoprire il colpevole nella persona di certo Buzzone Carlo da Sale che hanno arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie di Tortona.

Rubano settemila lire e ne restituiscono diciottomila

La strana vicenda di un contadino di Grignasco

Grignasco, mercoledì sera.

Un caso veramente strano è capitato al contadino Pier Andrea Brustio, il quale alcuni mesi fa ebbe la brutta sorpresa di constatare la scomparsa dal suo armadio di parecchie cartelle di rendita al portatore per l'importo di 7 mila lire. Nessuna traccia egli ha più potuto avere nè dei titoli nè degli autori del furto. Ieri l'altro però il Brustio ebbe una ben diversa sorpresa. Ritornando a casa dalla campagna egli rinveniva, presso il cancello di entrata nell'aia, un involto in carta di giornali. Aperto il plico per semplice curiosità constatava che si trovavano avvolti dei Buoni del Tesoro per la somma di circa 18 mila lire, cartelle che non erano certo le sue. Di fronte a questo tipico caso il Brustio si è recato a consigliarsi da un legale per sapere come potrà e dovrà ora comportarsi.

Ultime di Cronaca

L'incendio d'un solaio in corso Regina Margherita

Tredicimila lire di danni

Alle 3,40 di questa notte, per causa sconosciuta, si manifestava un incendio in un solaio dello stabile n. 215 di corso Regina Margherita, di proprietà eredi Pozzo. Nel solaio erano custoditi mobili di ingombro e cianfrusaglie fuori uso, materiale che forni buon alimento al fuoco, il quale in breve intaccò il tetto. Chiamati i pompieri, essi accorsero con due distaccamenti e in circa un'ora e mezzo di lavoro spegnevano l'incendio, eliminando ogni ulteriore pericolo. Sono andati distrutti 160 metri quadrati di tetto e mobili vari, per un danno di circa 13.000 lire, coperto da assicurazione. Nessun danno alle persone, ma tutti gli inquilini dello stabile hanno avuto il sonno interrotto ed hanno passato due ore di spavento.

Cade dall'altalena e finisce in un fosso

Mentre il bambino Pio Catozzo di Enrico, di 10 anni, abitante in via Vincenzo Troya 3, giocava all'altalena con alcuni coetanei, nei pressi di casa sua, perdeva ad un tratto l'equilibrio e andava a cadere in un fosso vicino. Nel salto il Catozzo si fratturava l'avambraccio destro, lesione curata poi all'Istantanea Martini e giudicata guaribile in 25 giorni.

Malore improvviso

Alle 7,50 di questa mattina è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale delle Molinette la casalinga Angela Salla ved. Falla, di 63 anni, abitante in corso Sicilia 91, colpita da improvviso malore mentre percorreva a piedi corso Monzalieri, e caduta a terra priva di sensi all'altezza di via Milazzo.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

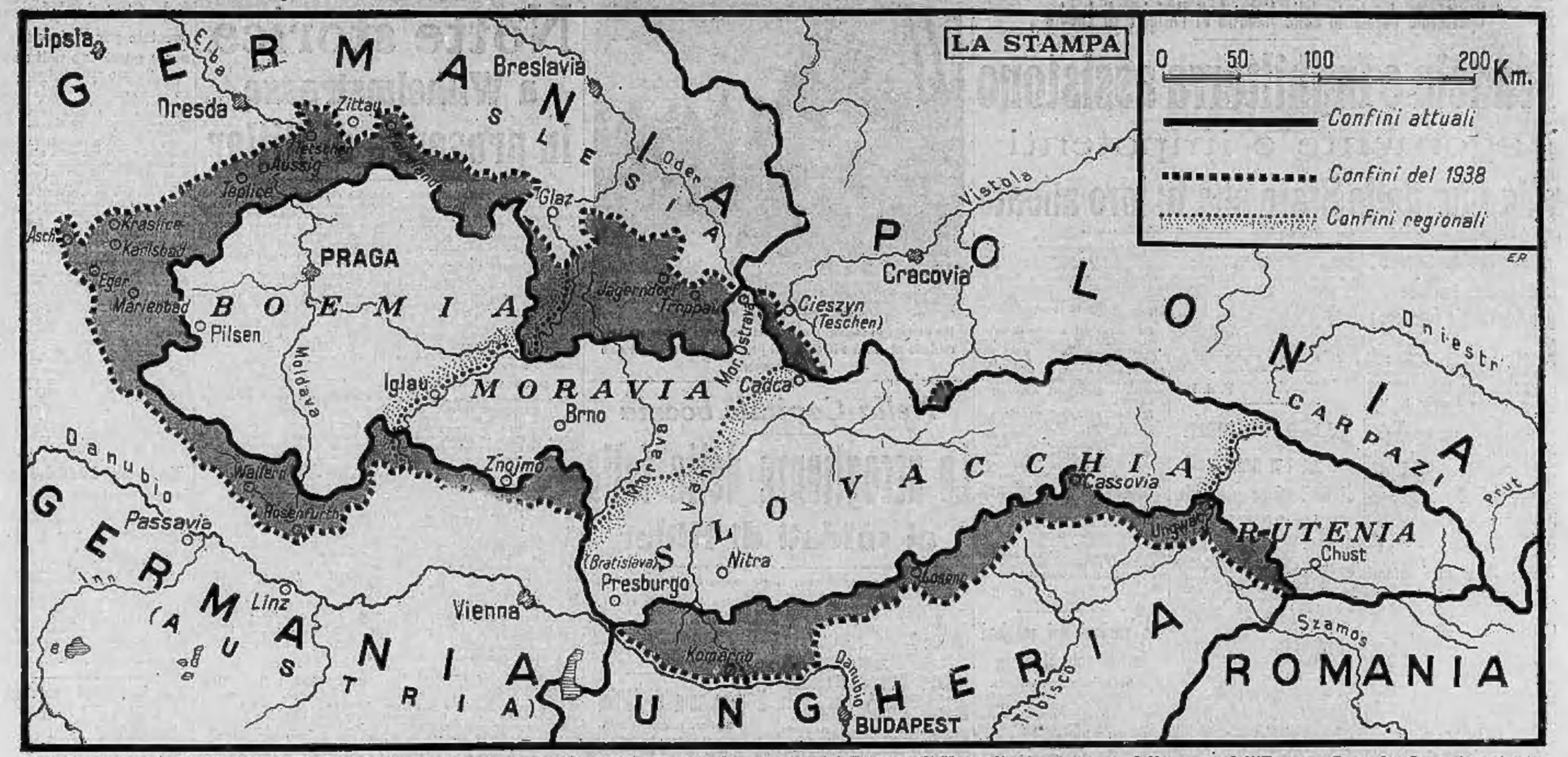
Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% a.	37	1,75	1-1-39	78 20	78 20
100	id. 3 c.	37	1,75	1-1-39	79 40	79 40
100	Pr. Rend. 3½% c.	4	1,75	1-1-39	87 05	86 85
100	id. 3 c.	3	1,75	1-1-39	87 05	87 —
100	Rend. 5% '35 c.	2	2,50	1-1-39	99 40	99 30
100	id. 5 c.	2	2,50	1-1-39	99 40	99 40
100	Redim. 5% a.	4	2,50	1-1-39	99 30	99 30
100	id. 5 c.	4	2,50	1-1-39	99 50	99 50
500	I.M.I. 4½% n.	39	11,25	1-10-38	454 —	454 —
500	Torino 4½% c.	23	11,25	2-10-38	448 75	448 —
500	id. 5% 1936 c.	9	11,25	1-10-38	457 50	458 —
500	id. 5% 1937 c.	9	11,25	1-1-39	457 —	457 —
500	S. Paolo 3½%	64	7,875	1-10-38	408 —	408 —
500	id. c (già 5) a.	—	9 —	1-10-38	448 —	448 50
500	Parrec. 5% a.	1	5,70	1-1-39	502 —	502 —
500	El. Parr. 4½ c.	11	11,25	1-1-39	452 —	452 50
100	S.T.E.T. 1940 a.	14	6,50	13-11-38	100 60	100 70
100	id. 1941	15	6,50	10-11-38	101 90	102 —
100	id. 1942 VIII	—	2 —	15-5-38	91 60	91 45
100	id. 1943 XII	8	2 —	15-12-38	91 70	91 60
100	id. 5% 1941	8	5,50	1-8-38	97 80	97 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	68	10 —	1-1-39	378 —	378 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11,25	1-1-39	454 —	454 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-1-39	464 —	464 50
500	Stipel 4% (nuov.)	6	8 —	1-10-38	405 —	405 —
500	Stipel 6%	19	12,50	1-11-38	501 —	501 —
1000	Assic. Generali	—	170 —	10-2-39	2130 —	2130 —
500	Mediterranea	79	11,25	15-1-39	498 —	498 —
500	Meridionali	136	12,25 a.	1-1-39	862 —	859 50
500	Navig. A. I.	4	12 —	6-4-39	313 —	310 —
100	Terme-Nord	1	5 —	15-4-39	118 —	118 —
15	Ilsigas	1	0,750	1-6-38	13 80	13 925
50	Sip	11	2,75	14-4-39	56 3/8	56 50
100	Terni	13	13,50	4-4-39	833 —	834 —
75	F. S. E.	12	1,50	16-1-39	78 —	78 25
125	Valdarno	9	3,60 a.	16-10-38	177 —	179 —
500	Mecc. Elettr.	16	1,80 a.	3-1-39	289 —	291 75
100	Edison	9	7,50 a.	3-10-38	311 —	313 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Unes	39	0,60	11-4-38	10 45	10 475
500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-38	601 —	600 —
100	Snia	81	4,50	1-4-39	93 —	94 50
100	E. Marelli e C.	19	8,50	4-4-39	110 3/8	110 50
500	Savigliano	20	40,06	4-4-39	700 —	700 —
100	Nebiolo	66	15,50	15-5-39	816 —	810 —
125	Monzanisio	19	18,50	2-4-39	211 —	210 50
50	Tedeschi	4	4,50	6-4-39	108 50	108 50
50	Ansaldo	6	8,25	7-4-39	46 50	46 50
500	Ilva	21	15,50	4-4-39	311 —	313 —
500	Centrale	61	8,50	11-4-39	133 —	137 —
1000	Assicur. Gen.	1	25,50	1-1-39	3150 —	3150 —
500	Mediterranea	9	11,25	6-4-39	104 —	104 —
500	Meridionali	64	12 —	31-8-38	330 50	325 50
500	Venezia Centrale	—	9 —	1-1-39	400 —	400 —
250	Rubattino	—	—	1-1-39	43 —	43 —
100	Conteni	1000	—	11-4-39	150 7/8	150 7/8
100	Förter	1	5,50	10-4-39	98 —	98 —
100	Ciona	11	8,50	4-4-39	834 50	900 —
100	Tirsa	15	9,50	31-7-39	901 —	901 —
100	Olcese	20	5,40	1-7-39	94 50	94 50
100	Olcese	17	14,40	5-10-38	232 —	235 —
100	Linificio	9	5,40	7-4-39	97 —	97 —
250	Rosneri	1	12,50	28-9-38	50 3/8	50 3/8
250	Rotondi	—	10 —	3-12-37	30 50	30 50
250	Tosi	—	10 —	3-12-37	30 50	30 50
250	Colon. Merid.	22	10,80	1-7-38	308 —	310 —
100	Unione Manif.	5	3,40	5-10-38	64 75	64 50
100	Cascarto	1	5,50	1-11-38	77 50	77 50
100	Rosi	1000	5,50	1-11-38	77 50	77 50
100	Targetti	1	17 —	12-4-39	358 75	368 50
100	F. I. S. A. C.	5	9,50	6-4-39	50 —	50 —
100	Cassoni	5	9,50	6-4-39	50 —	50 —
500	Barbaroux	1	12,50	11-4-39	1400 —	1400 —
100	Cotonif. Meridi.	9	12,50	11-4-39	990 —	990 —
—	Chatillon	—	2,50	15-11-38	69 75	70 —
100	Snia	1200	4,50	1-4-39	363 75	365 50
100	Cartiere Ital.	117	3,40	6-4-39	104 75	104 75
500	Cartiere Burgo	13	6,50	1-10-38	998 50	999 —
100	Beni Stabili	7	4,10	1-4-39	190 —	190 —
500	Fornaci	28	5 —	4-4-39	199 —	199 —
500	Selca Canova	53	10,25	15-3-39	174 —	174 —
500	Risanamento	28	10,50	3-4-39	788 —	783 —

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna

OGGI, NELL'EUROPA CENTRALE



L'artificiosa costruzione statale della Cecoslovacchia, creata con insidiosi intendimenti dagli autori del Trattato di Versaglia, è scomparsa dalla carta dell'Europa Centrale. La spinta inesorabile degli avvenimenti, frutto delle realtà politiche ed economiche, ha sfaldato lo stato-mosaico. Mentre la Slovacchia ha proclamato la sua indipendenza, le forze armate magiare marciano in Rutenia verso il confine naturale dei Carpazi. La Boemia e la Moravia, frattanto, vengono assorbite dal grande Reich tedesco, che dichiara anche di proteggere la Slovacchia e la Rutenia.

Ruteni che chiedono l'annessione all'Ungheria...

... e truppe magiare verso il territorio carpatico

La prima foto ci mostra un gruppo di contadini ruteni, rivestiti della caratteristica casacca, mentre sfilano per le vie di Ungvar, chiedendo l'annessione del loro Paese all'Ungheria. Nella foto in basso si scorge una colonna di truppe magiare che marcia verso il confine rutено per occupare la regione carpatica, azione svoltasi nelle prime ore di stamane.

Monsignor Tiso a Berlino

Monsignor Tiso, il Capo della nuova Slovacchia, al suo arrivo in volo a Berlino all'Aerodromo di Tempelhof, per il noto colloquio con Hitler.

Nelle vie di Bratislava...

...mentre nasce la nuova Slovacchia

Bratislava ha vissuto ieri una storica giornata. Ecco due scene nelle vie della capitale mentre veniva proclamata l'indipendenza del Paese.